Uno spazio di sperimentazione culturale e Politica nel Mediterraneo

BIANNUAL REPORT
a cura di Fondazione Studio Rizoma

Fondazione Studio Rizoma Team
Eva-Maria Bertschy
Elisa Capellini
Marta Cillero Manzano
Letizia Gullo
Lorenzo Marsili
Giorgio Mega
Izabela Anna Moren
Patrizia Pozzo
Ségolène Pruvot
Anna Raspanti

Progetto grafico
Luca Pantorno

Stampato da
Officine Grafiche,
Palermo, Italia

Novembre 2023

studiorizoma.org

IG: @studio_rizoma_
FB: studio_rizoma_
YT: Studio Rizoma

1. INTRODUZIONE 2

2. SU DI NOI 7
- Mission, Vision e Valori
- Obiettivi Principali
- Il Network: Connettere i Punti nel Mediterraneo e Non Solo
- Struttura e Metodologia Rizomatica

3. IL NOSTRO LAVORO 13
- Crescere in un Ambiente Complesso
- Come Innoviamo la Nostra Pratica
- **Nodi:**

→ BETWEEN LAND AND SEA
> BLAS: un Festival Congiunto a Tunisi, Brema e Palermo
> The Last Fishermen
> School of Water Scarcity
> :After, il primo Festival di Architettura in Sicilia

→ ROOM TO BLOOM
> RTB Festival a Malmö
> Programma Mentorship RTB
> Artsformation

→ REGARDING COLONIES
> Non è Più Tempo di Negare / The Time For Denial Is Over
> MAMMA PERDONAMI / MËMA MË FAL: Genny Petrotta
> The Great Promise – Sul Calcio e sulla Danza: LaFleur
> The European Pavilion

→ RHIZOME CITIES
> Rhizome Cities
> Cities4Refugees

4. FELLOWSHIPS 61
- #wallofsounds
- Irene Coppola
- Aterraterra
- Mattia Capelletti
- Earth Day

5. RESIDENZE 69
- Patrick Mudekereza
- Hervé Youmbi
- Eliza Collin
- Lena Chen
- Gloria Dorliguzzo
- Diana Lola Posani
- Ibrahim Owais
- Aylin Çankaya
- Marta De Pascalis
- Residency On The Road

6. PRODURRE CONOSCENZA 83
- Catalogo BLAS
- Catalogo RTB
- Giornale Artsformation
- Pray for Seamen
- Continente Sicilia 1923-2023
- Best Practices & Dichiarazione di Intenti firmata dai Sindaci

7. L'IMPATTO IN SINTESI 87

8. FINANZIATORI 93

9. LA NOSTRA VISION PER IL FUTURO 97

Introduzione

Fondazione Studio Rizoma è un hub internazionale che promuove un programma culturale e sociale indipendente e al tempo stesso favorisce lo sviluppo dell'ecosistema circostante, con particolare attenzione alla città di Palermo. Rizoma è un membro fondatore della rete dei poli culturali europei della Fondazione Allianz.

Fin dall'inizio del nostro lavoro, abbiamo unito le nostre diverse competenze per costruire una piattaforma di produzione che ci permettesse di sostenere artisti locali e internazionali nella realizzazione dei loro progetti e nella creazione di un programma culturale originale. Questo amplia l'infrastruttura istituzionale locale e crea un discorso orientato al futuro e una rete sperimentale sulla politica, l'ambiente e la cultura in Sicilia come punto di riferimento per il mondo. Pur rifuggendo da eventi e iniziative fly-in, fly-out, non pensiamo che la soluzione sia un ritorno al localismo. La nostra risposta si concentra su processi di co-creazione e partnership sostenibili che sviluppano una rete rizomatica di collaborazioni permanenti locali e internazionali.

In questo report potete leggere i progetti, i programmi e le produzioni che abbiamo condotto con i nostri partner nel 2022 e 2023. Si leggerà anche di come misuriamo i nostri progressi mentre continuiamo a costruire il nostro lavoro e quali obiettivi strategici abbiamo fissato per i prossimi anni.

2

Su di Noi

Mission, Vision e Valori

La Mission segue tre linee d'azione principali:

Promuoviamo la crescita, l'internazionalizzazione e la professionalizzazione degli attori culturali e sociali della città di Palermo e dell'intera regione mediterranea. Lo facciamo attraverso il nostro programma di fellowship, che sostiene individui e organizzazioni nel loro sviluppo, attraverso il nostro programma di residenze, che accoglie persone da tutto il mondo a Palermo per promuovere un impegno a lungo termine con la città, e attraverso i nostri programmi di ricerca, formazione e mentorship che promuovono la ricerca, l'istruzione, lo sviluppo di capacità e la trasmissione di competenze.

Sfruttiamo la nostra posizione geografica per concentrare il nostro lavoro su questioni di transnazionalità, postcolonialità, mobilità umana, municipalismo, urbanismo, condizioni ambientali della regione mediterranea e futuro della globalizzazione.

Sviluppiamo metodologie innovative che combinano produzioni artistiche originali con l'impegno diretto di gruppi sociali e politici, inserendo il processo di produzione nei luoghi di lotta e di immaginazione politica esistenti.

Valori:

Globale e Locale
crediamo che le iniziative locali traggano beneficio dal superamento dei confini regionali;

Transdisciplinare
lavoriamo all'intersezione di discipline e interessi;

Creativi e Sperimentali
crediamo nella necessità di crescere, agire e imparare attraverso la sperimentazione;

Inclusiva e Femminista
crediamo in una società aperta e diversificata.

Obiettivi Principali

Negli ultimi anni Fondazione Studio Rizoma ha sviluppato approcci innovativi per promuovere l'innovazione culturale e il cambiamento sociale, organizzando panel artistici, residenze, produzioni artistiche, festival e conferenze collettive, utilizzando metodi innovativi e coinvolgendo gruppi esclusi in attività con un focus sul Mediterraneo (gruppi di migranti, gruppi agricoli locali, gruppi giovanili, organizzazioni artistiche, lavoratori culturali, collettivi femministi).

Il fattore che ispira il nostro lavoro è la necessità di aprire uno spazio di ricerca, creazione e sperimentazione legato al Mediterraneo che operi in connessione con altre realtà in Europa e nel resto del mondo.

I nostri tre obiettivi principali sono:

1. Collegare, sostenere e costruire le capacità di artisti, ricercatori, rappresentanti delle città, attivisti e organizzazioni che lavorano in linea con i nostri valori.

2. Creare e curare produzioni artistiche e culturali, programmi e installazioni con una comunità di progetti artistici.

3. Ricerca e creazione di conoscenze sperimentali in nuovi modelli per nuove pratiche politiche, sociali e artistiche, in particolare nei temi del clima, dell'ambiente, delle migrazioni, del patrimonio, del femminismo e della politica.

Struttura e Metodologia Rizomatica

Fondazione Studio Rizoma vanta un team internazionale e diversificato con membri con background ed esperienze diverse. Essi costituiscono una struttura rizomatica che incarna una struttura di lavoro femminista e orizzontale che combina il lavoro dell'ufficio e la guida del consiglio di amministrazione. I membri del team sono responsabili della gestione e della realizzazione del lavoro di Fondazione Studio Rizoma.

La nostra metodologia combina produzioni artistiche originali con l'impegno di gruppi sociali e politici: il processo di produzione coinvolge le comunità nella definizione e nella realizzazione, inserendo i progetti nei luoghi di lotta e di immaginazione politica esistenti.
La nostra metodologia applica una logica federativa sia a livello locale che internazionale. I due livelli si intersecano per favorire una dimensione trans-locale e fornire uno spazio di connessione tra l'ecosistema locale e la scena internazionale.

Il Team

Eva-Maria Bertschy
Direttrice Artistica e Curatrice

Marta Cillero
Direttrice Generale

Lorenzo Marsili
Presidente

Izabela Anna Moren
Direttrice Creativa e Curatrice

Ségolène Pruvot
Curatrice

Elisa Capellini
Responsabile della Comunicazione Digitale e Project Assistant

Letizia Gullo
Coordinatrice di Produzione

Giorgio Mega
Produzione, Project Manager e Curatela Musicale

Patrizia Pozzo
Relazioni Istituzionali

Anna Raspanti
Direttrice Finanziaria e Amministrativa

Il Network: Connettere i Punti nel Mediterraneo e Non Solo

Le partnership sono la spina dorsale di tutte le nostre attività e svolgono un ruolo fondamentale nel raggiungimento della nostra mission. Il nostro approccio al lavoro è federale e cooperativo. Ci concentriamo su processi di co-creazione e partnership sostenibili che sviluppano una rete rizomatica di collaborazioni permanenti locali e internazionali. A livello locale, Rizoma dà spazio alle diverse realtà locali e garantisce l'integrazione sociale dell'azione artistica in Sicilia. A livello internazionale, Rizoma è un nodo per le istituzioni impegnate a ripensare il modo in cui gli interventi e le collaborazioni artistiche e politiche transnazionali sono concepiti, realizzati e promossi. Siamo a favore di un sistema di radici decentralizzato, capace di propagarsi moltiplicandosi nel sottosuolo e lasciando crescere iniziative diverse.

Inoltre, Fondazione Studio Rizoma è membro fondatore dell'imminente rete di hub culturali europei della Fondazione Allianz, in cui lavoriamo a stretto contatto con Autostrada Biennale (Kosovo) e Postane (Turchia). Ciò significa che, invece di creare uno spazio di cooperazione completamente separato, i diversi Hubs e partner condividono e aprono reciprocamente il loro programma di lavoro, definendo aree di azione congiunta nell'ambito delle loro priorità esistenti. I nostri partner e la rete degli Hub non si limitano a promuovere la cooperazione bilaterale o multilaterale tra i suoi membri. La rete diventa un acceleratore aperto, che consente al suo ecosistema di creare iniziative sociali e culturali transnazionali. Un esempio è il programma di residenze nomadi, in cui ogni anno a un gruppo di artisti e attivisti provenienti da tutte le regioni degli Hubs viene offerta una residenza di ricerca e produzione di un anno in tutte le città degli Hubs.

Altri membri della nostra rete locale e internazionale sono European Alternatives, Theater Bremen, L'Art Rue e Dream City Biennale di Tunisi, Museo Civico Castelbuono, Ecomuseo Mare Memoria Viva Palermo, Genìa Lab Art Palermo, AthenSYN, Avtonomi Akadimia, Kyiv Biennale, Warszawa Biennale, GROUP50:50 (Basilea/Kinshasa/Lubumbashi), La Fleur (Berlino/Parigi), Centre d'Art Waza Lubumbashi, AterraTerra LAB Palermo, Museo Nazionale delle Culture del Mondo, Museo delle Civiltà di Roma, euro-scena Lipsia, Forum Freies Theater Düsseldorf, Marginal Studio, LOTS
Libero Osservatorio Territoriale Sud, Wohnbau und Entwerfen - TU Wien, Critical Urbanisms - Università di Basilea, Magazzino di Architettura e Ricerca, Cesura Publish, Lettera Ventidue Edizioni, Panteon, Ortigia Sound System, Viaraffineria, Observatoire Tunisien de l'Eau, Dar Meso, Palazzo Butera, Nubuke Foundation, Italia Nostra, Fondazione Macte, Studio Forward, Norwegian Business School, Copenhagen Business School, Trinity College Dublin, WAAG Amsterdam, LATRA Lesvos, KEA European Affairs Brussels, transmediale, FACT Liverpool, BBAG Berlin, the Governance Platform Berlin.

3 Il Nostro Lavoro

Crescere in un Ambiente Complesso: da Collettivo Emergente a Fondazione

Fondazione Studio Rizoma ha iniziato a operare a Palermo nel 2019 nell'ambito della Biennale Arcipelago Mediterraneo e del Transeuropa Festival. Da lì abbiamo iniziato il nostro percorso con una prima esperienza collettiva nell'ottobre 2020: *Pandemos*, il nostro primo progetto concepito come progetto multimediale durante la pandemia di Covid-19. *Pandemos*, un'idea originale di Lorenzo Marsili curata da Izabela Anna Moren, è stata una mostra collettiva che ha presentato le opere di 13 artisti operanti in Sicilia, selezionati da un comitato locale e internazionale durante il lockdown, che hanno lavorato durante l'estate per sviluppare una serie di lavori legati all'esperienza della pandemia e al suo superamento. Sette mesi dopo il lockdown, abbiamo presentato la prima riflessione artistica multimediale sulla pandemia in Europa. La mostra è stata concepita fin dall'inizio come un'iniziativa artistica interamente visualizzabile online in cui tutte le opere sono state immaginate immaginando una situazione di confinamento e chiusura degli spazi pubblici.

A partire da questa esperienza, abbiamo evoluto il nostro lavoro e la nostra struttura, definendo la nostra mission e la nostra vision attraverso diverse azioni sperimentali nel 2021 che includevano i primi passi di Room to Bloom, la prima edizione di *Between Land and Sea*, l'iniziativa *From the Sea to the City* in collaborazione con il Comune di Palermo e la prima edizione dell'*European Pavilion*. Alla fine del 2021, abbiamo messo a punto una strategia definita per il periodo 2022- 2023, stabilendo gli obiettivi chiave che volevamo raggiungere.

Una delle maggiori sfide sociali che affrontiamo è l'esclusione sociale e l'impoverimento del territorio locale legato alla precarietà nel Mediterraneo. Applicando metodologie artistiche, di ricerca e di co-creazione collettiva, cerchiamo di interagire con il territorio locale, includendo movimenti sociali, organizzazioni artistiche, ricercatori, rappresentanti civili comunali e artisti emergenti che lavorano a livello locale e trasversale per avere un impatto sulle loro comunità e migliorare la giustizia sociale, la sostenibilità e la ricchezza culturale ed ecologica.

Crediamo che Palermo, e la Sicilia in generale, sia un luogo di collettività e co-creazione che porta all'innovazione sociale. Concettualizziamo il nostro lavoro con l'idea che le periferie abbiano un certo potere, che i centri urbani hanno probabilmente perso. Da un lato, le periferie sono importanti siti di produzione industriale - in Sicilia per l'agricoltura, ad esempio - e dall'altro, c'è più libertà perché non tutto è controllato dal mercato economico. Questa combinazione lo rende un luogo incredibilmente potente per la costruzione di nuove idee. Ciò contribuisce ad alimentare una sfera culturale attiva che mantiene la possibilità di creatività, sperimentazione e trasformazione. Tutto ciò è più complicato da realizzare nei centri urbanizzati, dove il tempo scarseggia. In questo senso, una domanda che ha

guidato il nostro lavoro è: come si può costruire una coscienza transnazionale attraverso le periferie, una rete di sostegno tra gli spazi più emarginati dove creare collettivi, parentele e collaborazioni.

Concretamente, le comunità con cui ci impegniamo e lavoriamo sono le seguenti:

Giovani: l'obiettivo è coinvolgere più attivamente le giovani generazioni nella scena culturale e nelle attività artistiche delle comunità locali.

Disoccupati e occupati precari: puntare ad almeno il 25% di partecipazione alle nostre attività pubbliche di persone che hanno difficoltà a trovare un lavoro.

Operatori culturali: scambio di metodologie a livello locale e internazionale e sviluppo di diversi progetti in partenariato nel settore culturale.

Accademici: ricercatori che lavorano su diversi temi, dalla migrazione al clima, allo spreco alimentare e all'arte in generale.

Artisti emergenti: con le nostre residenze e borse di studio, offriamo agli artisti emergenti l'opportunità di sviluppare la propria carriera.

Rappresentanti delle città: il nostro nodo *Rhizome Cities* lavora per mettere in contatto la società civile e gli attori culturali con le amministrazioni cittadine.

Come Innoviamo la Nostra Pratica

La creatività è al centro della nostra mission e vision. In qualità di hub di produzione culturale nel Mediterraneo, Fondazione Studio Rizoma fornisce e crea continuamente infrastrutture per progetti culturali all'interno di un quadro politico e sociale. Come team di collaboratori con background e campi di ricerca diversi, ci avviciniamo a una visione condivisa con molteplicità e sviluppiamo proposte artistiche e politiche.

Allo stesso tempo, sosteniamo le entità locali e gli artisti o ricercatori esterni nella definizione dei loro progetti, nell'identificazione e nella richiesta di finanziamenti adeguati. La creatività è fondamentale per comprendere e affrontare ogni contesto in modo diverso e per creare ogni volta un linguaggio, una forma, una narrazione e un possibile impatto innovativi e coinvolgenti.

Nella produzione di cultura, la creatività ha un ruolo centrale; in quanto specchio della società e passatempo sociale quotidiano, ha anche un impatto politico. Con la Fondazione Studio Rizoma intendiamo concentrarci su sfide sociali e politiche fortemente legate alla Sicilia, dove abbiamo sede, e allo stesso tempo creare alleanze transnazionali attraverso progetti che si estendono in collaborazioni pluriennali. Le connessioni vengono esplorate, confrontate e dibattute attraverso la lunga co-produzione di festival, produzioni teatrali, assemblee, eventi musicali, residenze e borse di studio.

I Nodi

I Nodi definiscono una cornice concettuale per la ricerca e la produzione a lungo termine Fondazione Studio Rizoma, definendo il nostro programma pubblico, i tutoraggi, le residenze e le fellowship e fornendo una coerenza di azione tra le nostre aree di lavoro. Ogni Nodo è sotto la supervisione di uno o due curatori, ha una durata di almeno due anni e abbraccia una pluralità di progetti.

Per il ciclo biennale 2022-2023, i Nodi di Fondazione Studio Rizoma si concentrano su temi relativi ai transnazionalismi mediterranei, al femminismo e ai beni comuni, alle infrastrutture, all'ambiente costruito e all'urbanistica, all'acqua, alla terra, all'agricoltura, al cibo e alle altre risorse naturali, al patrimonio, alla memoria, alle migrazioni, alla

trasformazione digitale, al postumanesimo e al postcolonialismo, tra gli altri. Nati in Sicilia, contribuiscono ad animare uno scambio continuo tra l'Europa e il resto del mondo, in particolare il continente africano.

I Nodi nel periodo 2022 - 2023 sono stati:
→ Between Land and Sea
→ Room to Bloom
→ Regarding Colonies
→ Rhizome Cities

Between Land And Sea

Between Land and Sea è un programma di ricerca artistica a lungo termine che unisce l'impatto politico e ambientale che il Mediterraneo sta affrontando con un'attenzione particolare all'attività agricola, ai territori liquidi e all'ambiente costruito, considerandoli come habitat, patrimoni, connettori tra diverse sponde e risorse economiche.

L'attenzione si concentra sulla combinazione di pratiche di ricerca scientifica e artistica, sulla costruzione di alleanze collaborative e sull'esplorazione di pratiche e storie diverse nel Mediterraneo. L'acqua è letteralmente al centro del Mediterraneo, che etimologicamente si traduce in "between land and sea" (in italiano, "tra terra e mare"). Il Mar Mediterraneo collega le coste di diversi Paesi e culture, funge da habitat per molte specie ed è stato una fonte di cibo e di reddito per le popolazioni circostanti. Ad esempio, le sue acque sono condivise da molti pescatori e la mancanza di prodotti è vissuta da tutti loro, portando a fenomeni sociali come la migrazione in Tunisia e in tutto il continente africano. Allo stesso tempo, il Canale di Sicilia è (dopo lo Stretto di Messina) tra le aree marine più inquinate al mondo.

La gestione delle risorse idriche dolci è altrettanto importante perché si collega direttamente all'agricoltura, un'altra parte sostanziale del patrimonio mediterraneo. Mentre le condizioni meteorologiche sulla terraferma diventano più imprevedibili con il riscaldamento globale, le grandi operazioni agricole industriali orientate all'esportazione spesso monopolizzano l'uso delle preziose risorse idriche locali. I piccoli agricoltori rimangono con risorse insufficienti o del tutto assenti. Contemporaneamente, il caldo e le temperature estreme favoriscono la desertificazione dei terreni, rendendoli incapaci di assorbire le tempestose quantità di precipitazioni che rappresentano l'altra faccia del cambiamento climatico nel Mediterraneo.

I processi di industrializzazione e urbanizzazione del dopoguerra hanno spesso portato a speculazioni che hanno favorito particolari stili costruttivi, rapidi, economici e in grado di ospitare una grande quantità di persone o funzioni. I disastri ideologici e ambientali provocati dall'idea di progresso o dal puro guadagno economico non sono ancora stati riparati e non è chiaro se lo saranno mai. Allo stesso tempo, non possiamo ignorare che in alcune di queste circostanze si è verificata anche un'innovazione, con capolavori architettonici costruiti nel Sud che non sono mai stati studiati o resi disponibili per essere studiati insieme ai maestri del modernismo di altre geografie.

I progetti di ricerca che fanno parte di questo nodo includono i seguenti.

BETWEEN LAND AND SEA FESTIVAL

1

Between Land And Sea Festival **è un incontro internazionale e un programma di produzioni artistiche e teatrali originali sviluppato e presentato tra Palermo, Tunisi e Brema. Ha creato la prima collaborazione artistica partecipativa e a lungo termine tra le tre città portuali, fungendo da ponte tra l'Europa e il Maghreb e tra i Sud del mondo. Fin dall'inizio, il festival ha coinvolto più di 100 artisti, lavoratori, ricercatori, migranti, pescatori, agricoltori e cittadini provenienti da Palermo, Tunisi, Brema, Beirut, New York, Abidjan, Berlino, Amburgo, Bruxelles, Dakar, Bamako per esaminare e riflettere criticamente sulle connessioni esistenti tra le città portuali e le loro storie intrecciate, legate dalla migrazione globale e dal commercio. In un momento storico in cui l'umanità si trova ad affrontare sfide planetarie senza precedenti, artisti, attivisti e cittadini devono inventare nuovi modi per unirsi al di là delle frontiere e sviluppare narrazioni transnazionali e solidali.**

Between Land And Sea Festival sviluppa alleanze transnazionali concrete, narrazioni e pratiche di solidarietà per far fronte a crisi e disastri futuri, come la desertificazione, i conflitti derivanti dalla crescente disuguaglianza economica, l'innalzamento del livello del mare, lo sfollamento e le migrazioni globali. Tutti i progetti sono produzioni artistiche originali sviluppate da Fondazione Studio Rizoma, Dream City Biennale e Theater Bremen. Sono stati presentati nelle diverse edizioni del festival a Palermo, Tunisi e Brema come prime internazionali, talvolta con lievi adattamenti ai rispettivi contesti locali.

BLAS Festival a Palermo
Edizione pilota - 30 settembre / 9 ottobre 2021

BLAS Festival a Tunisi
Edizione II - 30 settembre / 9 ottobre 2022

BLAS Festival a Brema
Edizione III - 14/20 novembre 2022

BLAS Festival a Palermo
Edizione IV - 16 giugno / 1 luglio 2023

Le quattro edizioni di *Between Land And Sea* Festival hanno visto la partecipazione di Lily Abichahine – *OUR SEA I: Choreography for a woman and a stone / Mare Nostrum II: Secrets of the Infinite Sea* (performance); Rossella Biscotti & Attila Faravelli - *The Journey / La Traversé* (performance e listening session), Francesco Bellina - *DEAL* (installazione fotografica);

Francesco Bellina - *Pray For Seamen* (installazione multimediale con testi di Stefano Liberti; Stefania Artusi - *Emerald City* (installazione sonora); LaFleur - *Trio. For the Beauty of it / Slow Travel* (*performance di danza di* Alex Mugler, danzatore di Voguing da New York, Carlos Martinez, danzatore di High Energy da Città del Messico, Ordinateur, danzatore di Coupé Décalé da Parigi e Abidjan, la regista Monika Gintersdorfer da Berlino e il compositore multigenere Timor Litzenberger); Simone Mannino e Ensemble Studio - Prometeo: The Blue Kangaroo (teatro); Milo Rau - The New Gospel (film); Arte Migrante - Open mic session; Ruth Kemna - S*irens of Babylon* (performance musicale); Jozef Wouters - *The Soft Layer* (installazioni *site specific*);

Syndicat! Summit; Lina Issa e Cheikh Sene in collaborazione con Ousman Toury, Talla Kebe, Assan Sene, Magatte Wade, Aliou Mbaaye, Mbaye Fall, Imam Thiam, Amadou Niang e il pubblico - *A Space to Hold*; Genny Petrotta - KUMETA, Eliza Collins x School of Water Scarcity - WET ZONES (sessione di cucina); Irene Coppola e Ruben Monterosso - *Mammelloni* (film), Irene Coppola - *Fire-works* (*installazione*), concerti di Agostino, Pedro Oliveira (*DESMONTE*), Sara Persico e Rébétiko-Malouf.

Between Land And Sea Festival Opening (Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva, Palermo, 2023). Credits: Roberto Boccaccino

TECNOPIZZICA, Agostino x Between Land And Sea Festival (Stand Florio, Palermo, 2023). Credits: Roberto Boccaccino

3. Il Nostro Lavoro

La Traversée, Rossella Biscotti x Between Land And Sea (Tunisi, 2022). Credits: PolGuillard

2 PRAY FOR SEAMEN

***Pray For Seamen* è un progetto di ricerca artistica di Francesco Bellina e Stefano Liberti che indaga il degrado della piccola pesca e delle comunità portuali attraverso le storie umane che rivelano la scarsità economica localizzata della globalizzazione, lo sfruttamento e la connessione tra tre luoghi apparentemente lontani: Sicilia, Tunisia e Ghana. Il lavoro è culminato in un'installazione multimediale esposta all'Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva, in una pubblicazione edita da Cesura Publish e in molteplici presentazioni.**

Negli ultimi due decenni, il lavoro dei pescatori di tutto il mondo è diventato sempre più difficile e precario. Lavorando per lunghe ore e in orari poco gratificanti, spesso in condizioni pericolose, portano a riva sempre meno pescato. L'influenza del riscaldamento globale sui delicati ecosistemi, insieme alle pratiche di pesca industriale su larga scala, ha svuotato gli oceani, impoverendo sia i pescatori sia l'ambiente. Sebbene si tratti di fenomeni globali, le loro conseguenze sono altamente localizzate e possono essere osservate in diverse città portuali in Europa, Africa e oltre.

Intrecciando le singole storie dei pescatori in una mappa transnazionale, il fotografo siciliano Francesco Bellina esplora le rotte commerciali e i sistemi che governano il mare, offrendo così una visione inedita del patrimonio mediterraneo e del suo attuale posto all'interno delle reti globali. Bellina si confronta ancora una volta con le ragioni e le rotte meno esposte delle migrazioni contemporanee. I contenuti filmati sono stati prodotti in collaborazione con l'acclamato autore e regista Stefano Liberti per raccontare le vite di coloro che sono stati alterati e gli ambienti cancellati da interessi lontani.

PRAY FOR SEAMEN, Francesco Bellina x Between Land And Sea Festival (Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva, Palermo, 2023). Credits: Roberto Boccaccino

3 SCHOOL OF WATER SCARCITY

School of Water Scarcity (SWS) **è un progetto di ricerca multidisciplinare che esamina la gestione dell'acqua e le pratiche agricole collegandole a un discorso culturale più ampio. Il progetto è nato da una collaborazione tra OSAE - L'Observatoire de la Souveraineté Alimentaire et de l'Environnement di Tunisi, l'Associazione Aterraterra di Palermo, il Collettivo Epidemia in Italia e una rete più ampia.**

School of Water Scarcity Workshop, Viaggio di Ricerca (Tunisi, 2022). Credits: Zeno Franchini

Una prima attenzione è stata rivolta alla scoperta delle conoscenze dei piccoli agricoltori siciliani e tunisini, alla conservazione della biodiversità attraverso la coltivazione di varietà locali autoctone e non e alla possibilità di creare soluzioni per l'utilizzo e la conservazione delle riserve idriche. Cosa è possibile fare nonostante e, forse, anche a causa di un

disastro? Come scrive Jonathan Nossiter in *Cultural Insurrection* (Other Press, 2019), la civiltà si basa sull'agricoltura e sulla cultura. Per creare uno scambio positivo e non violento a cui guardare, *School of Water Scarcity* ha riunito i lavoratori della cultura e dell'agricoltura per scambiare e connettersi, creando anche alleanze per comunicare l'importanza fondamentale del loro lavoro a un pubblico più ampio.

SWS: Tunisia and Sicily

Nel 2021, *SWS* ha organizzato due viaggi di ricerca con un gruppo selezionato di ricercatori, operatori agricoli e culturali per conoscere entrambi i contesti e consentire la nascita di problemi, soluzioni e progetti comuni. I seguenti temi e domande sono stati i principi guida di queste esplorazioni:

Mappare le possibilità. Nel contesto del riscaldamento globale, della desertificazione e anche di una certa tropicalizzazione in cui le condizioni meteorologiche sono sempre più severe - ad esempio, le precipitazioni di un intero anno che cadono in pochi giorni, le ondate di calore, gli incendi e, allo stesso tempo, le previsioni meteorologiche sono sempre meno affidabili - è necessario pensare a come e cosa fare per contribuire alla limitazione del Cambiamento Climatico (cambiando le politiche e il modello economico) e garantire la sicurezza alimentare locale attraverso l'uso delle conoscenze locali. Quali tradizioni perdute possono essere riattivate e condivise tra gli agricoltori, come la pratica del suolo (in grado di assorbire l'acqua in eccesso e di mantenerla per un uso più prolungato), le tecniche di costruzione dei muri in pietra (in grado di creare umidità), le serpentine dei canali lungo i pendii (per evitare l'erosione del suolo e i ristagni d'acqua)? Quali piante possono resistere e una tropicalizzazione delle piante coltivate rappresenterebbe un problema? Quando il protezionismo diventa conservativo? E come si può reimparare la raccolta e lo stoccaggio dell'acqua?

Agricoltura e Resistenza. Prendersi cura della terra è un atto di resistenza e di cura. Da un lato, la produzione agricola fornisce un'alimentazione essenziale ed è quindi necessaria per la sopravvivenza. La qualità e la diversità dei prodotti che abbiamo a disposizione sono cambiate drasticamente dalla piccola agricoltura alla produzione industriale. D'altra parte, questo vale sia per gli organismi umani che per l'ambiente, poiché l'agricoltura industriale impoverisce completamente il suolo, le risorse naturali locali e la biodiversità. Tuttavia, in Sicilia e in molte regioni e Paesi, l'agricoltura su piccola scala non è abbastanza redditizia per la sopravvivenza degli agricoltori - il lavoro investito è più significativo del rendimento ricevuto - e porta all'abbandono della terra. Quando la siccità, le inondazioni e gli incendi sono la nuova norma, questo è ancora più problematico, perché il terreno non lavorato e i campi vuoti sono molto meno resistenti in queste condizioni rispetto alla terra coltivata. Tuttavia, in un contesto meramente neocoloniale e capitalista, questi territori hanno poco valore e le risorse sono orientate al profitto. Come si potrebbe implementare una rete di solidarietà per coloro che li curano e come questi territori potrebbero generare nuovamente mezzi di sussistenza?

Cultura e comunicazione. I prodotti agricoli sono più che altro trattati come una merce economica; vengono coltivati artificialmente, spostati, conservati per lunghi periodi e infine trasformati in innumerevoli altri prodotti o, nel peggiore dei casi, se non consumati, finiscono nelle nostre discariche. Trattare la natura e i lavoratori dell'agricoltura industriale come una linea di produzione illimitata è disastroso. Eppure, dato che abbiamo

bisogno di mangiare più volte al giorno, un'agricoltura produttiva su piccola scala potrebbe essere uno dei più incredibili fattori di cambiamento per la salute dei consumatori e per l'ambiente. Quali modi di comunicare possono essere creati per aumentare la consapevolezza, consentire la connessione e essere accessibili piuttosto che elitari e greenwash? Quali dialoghi tra azione diretta, cambiamento strutturale e sostegno o pressione amministrativa sono necessari? Quali forme di espressione sono tangibili?

La cucina SWS x Wet Zones: Eliza Collin

Palermo non è una città in cui l'acqua scarseggia. Riceve acqua da molte sorgenti, pozzi e serbatoi dovuti allo sbarramento artificiale dei fiumi. Storicamente Palermo può vantare uno dei più intricati e sofisticati sistemi idrici. Oggi, però, oltre il 50% di quest'acqua si perde prima di raggiungere gli spazi domestici e, sebbene l'acqua nel bacino non sia scarsa, il consumo eccessivo di città porta inevitabilmente a una rapida desertificazione delle campagne circostanti. L'acqua che raggiunge gli spazi domestici, una volta utilizzata, spesso non viene pulita adeguatamente prima di essere scaricata nei fiumi e negli oceani, con effetti devastanti su questi ecosistemi.

Il modo in cui oggi sporchiamo e smaltiamo l'acqua contribuisce alla carenza globale di acqua dolce e ci proietta in un futuro di complesse bonifiche per garantire una quantità sufficiente di acqua pulita. A ciò contribuisce anche l'interruzione del ciclo naturale dell'acqua attraverso attività come la deforestazione e il prelievo di acqua dalle falde acquifere. Le città sopravvivono grazie alle risorse che le circondano e molte di esse sono progettate per consentire l'ingresso di merci e l'uscita di rifiuti. L'acqua è una delle sostanze più importanti del pianeta: è infinita, ma la sua qualità è limitata.

Sulla scia dei viaggi di ricerca *SWS, Wet Zones* propone una soluzione pratica che prototipa l'uso circolare dell'acqua in un contesto quotidiano attraverso una cucina modulare con filtri biologici. Il progetto suggerisce un futuro non così lontano in cui il riciclo localizzato dell'acqua rappresenta una soluzione a breve termine che consente di regolare il consumo, lo smaltimento e il recupero di questa risorsa limitata. Attenuando le abitudini idriche dannose e aprendo la strada alle città circolari. L'unità di cucina mobile esplora in modo proattivo un sistema di filtraggio dell'acqua di cucina, utilizzando produzione e materiali locali; l'acqua usata che entra nel sistema sarà incanalata attraverso una serie di filtri che rimuovono i contaminanti, prima di essere purificata secondo standard sicuri per il riutilizzo o lo scarico. Questo processo ci invita a riflettere sul modo in cui utilizziamo l'acqua, su ciò che vi immettiamo e sulle nostre abitudini idriche quotidiane; tuttavia, non mira a demonizzare l'ambiente domestico, ma a fornire un'autorità temporanea sulle nostre abitudini idriche, inviando un chiaro messaggio a coloro che occupano posizioni di potere, sul futuro idrico che desideriamo.

Attivazione Cucina WET ZONES, Eliza Collin x Between Land And Sea Festival (Foce del Fiume Oreto, Palermo, 2023). Credits: Roberto Boccaccino

4 :AFTER, IL PRIMO FESTIVAL DI ARCHITETTURA IN SICILIA

:AFTER. Festival Diffuso di Architettura in Sicilia **è il primo festival di architettura in Sicilia che propone un'analisi multidisciplinare delle strutture architettoniche che hanno caratterizzato gli ultimi 100 anni (1922-2022) nell'isola. È un festival multidisciplinare curato da un team eterogeneo di professionisti composto da Pietro Airoldi, Lisa Andreani, Jacopo Costanzo (WAR), Zeno Franchini (LOTS/Marginal), Francesca Gattello (LOTS/Marginal), Valeria Guerrisi (WAR) e Izabela Anna Moren (FSR).**

AFTER Festival — Palermo Nord
Walking Tour (Sicily, 2023).
Credits: Giacomo De Caro

AFTER Festival — Visita a
Gibellina Nuova (Sicilia, 2023).
Credits: Giacomo De Caro

AFTER Festival (Sicilia, 2023).
Credits: Giacomo De Caro

AFTER HISTORY significa rivedere e riscrivere una parte della storia siciliana a cui si è prestata poca attenzione, valorizzandone l'eredità e cercando di trasformare una visione romantica che prolifera nella rappresentazione di un Sud sottosviluppato e arretrato, al tempo stesso stratificato da culture e dominazioni.

AFTERLIFE significa ripartire con una nuova forma di storicizzazione per cambiare il punto di vista e indagare le possibilità del territorio offrendo una seconda vita alla sua architettura.

Durante gli 8 giorni del festival, abbiamo portato centinaia di partecipanti in diverse città e siti (Palermo, Gibellina, Salemi, Himera, Castellammare del Golfo, Cefalù, Gibilmanna, Augusta, Brucoli, Borgo Rizza, Gela, Catania, Librino) in tutta la Sicilia per contestualizzare questo paesaggio diverso e la sua storia attraverso esplorazioni, visite guidate, discussioni, spettacoli teatrali, concerti musicali e presentazioni. Il progetto ha previsto anche la pubblicazione del libro *Continente Sicilia: Sei interviste con architetti siciliani* (Lettera Ventidue, 2023), la presentazione della ricerca sotto forma di workshop, dibattiti e mostre in collaborazione con i dipartimenti della TU Wien (Wohnbau und Entwerfen) e dell'Università di Basilea (Critical Urbanisms) e un'edizione speciale della rivista di architettura *Panteon* dedicata a cinque casi di studio di architettura siciliana selezionati e scritti dal team curatoriale.

Room To Bloom

Room to Bloom è il nodo di lavoro che si concentra sull'avanzamento delle pratiche artistiche ecofemministe e postcoloniali. L'obiettivo è quello di costruire una narrazione femminista che si basi sull'esperienza e la conoscenza di artisti emergenti con un background migratorio, ma che lavorino anche in spazi tecnologici e digitali.

Come risultato del lavoro in questo Nodo, abbiamo creato una nuova piattaforma transfemminista ed ecofemminista che riunisce artisti emergenti per esaminare e creare narrazioni ecologiche e postcoloniali per l'Europa e oltre. Room to Bloom riconosce che è giunto il momento di contribuire all'attivazione delle periferie, compresi gli spazi digitali, e di navigare contro il patriarcato, i diversi tipi di oppressione, lo sfruttamento e il razzismo per aprire nuovi spazi di sperimentazione e porre le basi per nuove forme di azione nel mondo dell'arte.

Room to Bloom vuole applicare le vere lezioni dei diversi femminismi, fornendo una rete di supporto efficiente alle sue artiste, decostruendo lo sguardo occidentale ed essendo pienamente cosciente e consapevole delle molte complessità portate dall'intersezionalità.

I progetti che hanno fatto parte di questo nodo includono:

PROGRAMMA MENTORSHIP RTB

Con il *Programma di Mentorship*, Room to Bloom offre un impulso alla visibilità internazionale e alla carriera di artiste femministe emergenti e l'opportunità di lavorare in una rete in crescita a Palermo e in Europa. Nel corso del programma, la comunità e i mentori di Room to Bloom accompagnano le artiste emergenti nel loro sviluppo professionale.

Workshop a cura di Irene Coppola x il Programma di Mentorship Room To Bloom, (Ecomuseo Urbano Mare Memoria Viva, Palermo, 2022). Credits: Elisa Capellini

Room To Bloom Festival (Malmö, 2022). Credits: Jan Vornholt, Shaimaa El-Banna e Fredrik Weerasinghe

RTB FESTIVAL A MALMÖ

Celebrazione dell'arte postcoloniale ed ecofemminista

Dall'1 al 4 novembre 2022, in collaborazione con European Alternatives e i partner di *Room to Bloom*, abbiamo organizzato un festival di artisti emergenti sul tema *Celebrazione dell'arte postcoloniale ed ecofemminista*.

In seguito ai raduni di artisti organizzati dal programma Room to Bloom ad Atene, Palermo, Kiev e online, i membri della nostra comunità hanno esposto le loro opere d'arte. Quello che abbiamo vissuto in questi giorni è stato come uno slancio collettivo di solidarietà, guarigione e celebrazione delle pratiche artistiche che lottano per promuovere una narrazione alternativa decoloniale ed ecofemminista dell'Europa e del mondo. Al Festival hanno partecipato circa 50 artisti provenienti dall'Europa, dall'America Latina e dalla regione MENA.

Room To Bloom Festival (Malmö, 2022). Credits: Jan Vornholt, Shaimaa El-Banna e Fredrik Weerasinghe

ARTSFORMATION

Con *Artsformation* abbiamo esplorato l'intricata relazione tra le arti e la nostra società digitale in divenire. La nostra missione non era solo quella di osservare, ma di impegnarci attivamente per capire come le arti si intrecciano con la trasformazione digitale. Riteniamo che le arti possano fungere da ponte significativo, favorendo un'era digitale più inclusiva e sostenibile.

Il nostro approccio è stato multiforme. Non ci siamo concentrati solo sulle prospettive teoriche. Abbiamo invece cercato di portare in primo piano le arti come attore strumentale del cambiamento digitale, intrecciando intuizioni provenienti dalla sfera artistica, tecnologica, imprenditoriale e sociale.

ARTSFORMATION Summit finale (LaVallée, Brussels, 2023). Credits: Serena Vittorini

3. Il Nostro Lavoro

ARTSFORMATION Summit finale (LaVallée, Brussels, 2023). Credits: Serena Vittorini

Il nostro team, composto da persone con background diversi, comprendeva accademici, artisti e attori della società. Questo spirito collaborativo ci ha permesso di utilizzare una miscela di metodi di ricerca tradizionali e innovativi, come quelli radicati nelle pratiche artistiche. Questo approccio olistico mirava a far progredire la comprensione accademica e a tradurre queste intuizioni in strategie attuabili.

Il punto di vista dell'artista è stato al centro della nostra ricerca. Abbiamo cercato di capire come gli artisti percepiscono e navigano nella trasformazione digitale e come le loro pratiche sono influenzate e possono influenzare a loro volta. Allo stesso modo, il progetto ha esplorato il ruolo delle arti nell'impresa e la loro interazione e influenza sui metodi e

sulle organizzazioni aziendali. Artsformation ha anche prestato attenzione all'impegno delle arti con le questioni sociali, con un interesse particolare per quelle pratiche artistiche che affrontano le sfide derivanti dalla trasformazione digitale.
trasformazione digitale nella società europea.

Il coinvolgimento della comunità è stato un'altra componente fondamentale. Riconoscendo il potenziale delle arti nell'affrontare le sfide sociali, in particolare quelle che emergono dalla trasformazione digitale in Europa, abbiamo facilitato attivamente le residenze per artisti. Abbiamo anche curato mostre diverse in varie località europee, favorendo il dialogo tra gli artisti e le comunità con cui risuonano.

I nostri risultati, riassunti attraverso mostre, video, pubblicazioni e persino workshop da noi co-organizzati, sono stati illuminanti. Un numero significativo di artisti sta incanalando la propria creatività per contribuire a una trasformazione digitale più democratica, inclusiva e sostenibile.

Regarding Colonies

I progetti di *Regarding Colonies* affrontano la storia delle migrazioni tra l'Europa e le sue colonie in Africa, tra il Nord e il Sud dell'Europa. Esaminano le pratiche passate e attuali di sfruttamento degli esseri umani e della natura nel Sud globale e le molteplici espressioni di resistenza. Riflettono criticamente sulle forme della loro cooperazione transcontinentale, plasmata da disuguaglianze economiche e incomprensioni culturali storicamente cresciute, per trasformarle.

Da quando le compagnie commerciali europee hanno iniziato a operare in Paesi lontani, alla nascita dell'economia globale come la conosciamo oggi, i protagonisti di questi sviluppi - commercianti, esploratori, soldati, missionari e amministratori coloniali - hanno promosso una divisione globale del lavoro che ha trasformato i Paesi del Sud in fornitori di materie prime che hanno permesso l'industrializzazione del Nord. E come mercati di vendita per i prodotti industriali del Nord. Fin dall'inizio sono stati compiuti grandi sforzi per impedire l'industrializzazione e l'autonomia delle colonie e, più tardi, degli Stati indipendenti.

Una divisione del lavoro che continua oggi con le pratiche neocoloniali delle multinazionali, l'esternalizzazione dei settori industriali a basso salario e tutti gli effetti negativi delle società consumistiche occidentali sul Sud del mondo. Lo sfruttamento delle materie prime di cui abbiamo bisogno per il nostro sviluppo tecnico distrugge gli habitat delle popolazioni del Sud e provoca conflitti politici e guerre. I cambiamenti climatici provocati dall'Occidente producono le prime tempeste e inondazioni nel Sud del mondo. Le pratiche sono cambiate nel tempo, ma i profitti sono sempre andati al Nord. Solo da quando la Cina ha imitato le pratiche occidentali e le ha ottimizzate in modo estremamente abile e disastroso, l'assetto globale è diventato un po' traballante.

Palermo e la Sicilia sono un luogo ideale per ripensare il divario Nord-Sud, le relazioni tra Europa e Africa. Dopo secoli di occupazione da parte di varie potenze imperiali, la Sicilia è sempre stata considerata una provincia "sottosviluppata" dal Nord, anche molto tempo

dopo l'unità d'Italia. Oggi rappresenta il confine meridionale della Fortezza Europa. È diventata la porta d'ingresso, per così dire, per centinaia di migliaia di giovani provenienti dal continente africano che cercano un futuro migliore in Europa. I nostri progetti dedicati a questo nodo hanno incluso:

NON È PIÙ TEMPO DI NEGARE / THE TIME FOR DENIAL IS OVER

1

Con la recente restituzione dei Bronzi del Benin da parte dei due musei europei con le più grandi collezioni di arte africana, è diventato evidente che stiamo entrando in una nuova era di dibattito postcoloniale. In questo contesto, Fondazione Studio Rizoma e il GROUP50:50 hanno invitato più di 20 artisti, attivisti e pensatori provenienti dall'Europa e dall'Africa per porre le basi di un ampio movimento di restituzione transnazionale. Tra gli altri Bénédicte Savoy, storica dell'arte (Berlino), Mwazulu Diyabanza, attivista (Parigi), Peju Layiwola, artista visivo (Lagos), Sepake Angiama, curatore ed educatore (Londra), Christian Nyampeta, artista visivo (New York), Hervé Youmbi, artista visivo (Douala) e gli artisti di GROUP50:50 artisti (Basilea/Lubumbashi/Kinshasa) hanno presentato e discusso pratiche artistiche e politiche che ridefiniscono le identità africane ed europee e riformulano il dialogo e la cooperazione transcontinentale in una serie di lezioni e interventi.

Dagli anni Sessanta, un movimento di artisti, intellettuali e attivisti collegati a livello globale si è battuto costantemente per la restituzione di manufatti culturali africani e di resti umani per portare avanti il processo di decolonizzazione dopo l'indipendenza. Dopo un lungo periodo di stasi, il dibattito si è accelerato negli ultimi anni, con esempi di restituzione fisica come i tesori di Behanzin alla Repubblica del Benin o i Bronzi del Benin alla Nigeria.
Mentre la restituzione vera e propria sarà decisa al più alto livello diplomatico e rimandata il più a lungo possibile, spetterà agli artisti e alla società civile accelerare e accompagnare questo processo. "La restituzione è una questione politica, certo, ma non è una questione esclusivamente politica. Inoltre, la restituzione ha successo solo se non si limita alle discussioni tra politici. La questione della restituzione tocca le persone, le popolazioni che sono state espropriate, il carattere simbolico e molti vedono anche una dimensione etica. È una situazione che tocca l'umanità nel profondo". (Il curatore congolese Patrick Mudekereza su LEFT Magazine)

È giunto il momento di seguire coloro che hanno aperto la strada a un movimento ampio e transnazionale. "Stiamo pensando di tornare a prenderlo, perché è importante che il ladro capisca che la nostra determinazione non è contro di lui né come persona né come istituzione: il nostro obiettivo è ottenere un risarcimento. Prima di tutto, per riconciliarci con la nostra storia, placare i nostri spiriti e lasciare che le ferite aperte da questi orribili atti di barbarie e saccheggio si rimarginino." (L'attivista congolese-francese Mwazulu Diyabanza su *L'Espresso*)

Con il processo di restituzione, dobbiamo imparare, in Europa e nelle ex colonie, a dialogare sulla lunga storia di violenza fisica, sfruttamento econo-

"Umani, non simboli", Ciraj Rasool x The Time For Denial Is Over (Atrio di Casa Professa, Palermo, 2022). Credits: La Bandita

mico, alienazione, appropriazione culturale e dislocazione di questi oggetti che hanno prodotto significato. "La lente coloniale è ancora lì da qualche parte, incorporata nel nostro sguardo, la sua funzione è ancora attiva, e agisce rimuovendo la violenza dal campo visivo, quindi dalla coscienza." (L'artista italiano Leone Contini su *Il Manifesto*)

Dopo la prima tappa palermitana, *Non è Più Tempo di Negare* ha raggiunto l'Euroscene Festival di Lipsia, il CTM Festival di Berlino, il Centre d'Art Waza di Lubumbashi e l'Académie des Beaux Arts di Kinshasa nel 2022 e 2023. In ogni città, il programma ha ampliato la rete di protagonisti internazionali e ha coinvolto artisti e attivisti locali nelle loro riflessioni e produzioni artistiche per portare avanti il movimento di restituzione transnazionale.

MAMMA PERDONAMI / MËMA MË FAL: GENNY PETROTTA

2

Nell'inverno del 1944, in diversi villaggi siciliani scoppiarono rivolte contro la cattiva gestione dei raccolti agricoli da parte di un'alleanza tra grandi proprietari terrieri ed élite fasciste rimaste al governo, che lasciarono la popolazione alla fame. Il 31 dicembre, a Piana Degli Albanesi, un paese con una forte e unica identità culturale e linguistica fondata dal popolo arbëreshë, un gruppo di ribelli guidati da Giacomo Petrotta proclamò la Repubblica Popolare Contadina.

Quasi 80 anni dopo, l'artista visiva siciliana Genny Petrotta, nipote del leader di allora, rivisita l'episodio storico a lungo taciuto della sua città natale. In *MËMA MË FAL (Mamma Perdonami)*, progetto vincitore dell'undicesima edizione di Italian Council, l'artista è alla ricerca di tracce di ciò che accadde durante i 50 giorni di esistenza della repubblica autonoma fino a quando la polizia non la schiacciò. In un laboratorio di sei mesi, l'autrice rimette in scena la pièce teatrale perduta con un gruppo di giovani del suo paese, ampliandone la drammaturgia e collegandola alle attuali lotte economiche e culturali della sua città. Rivisitando l'episodio della storia del loro villaggio, l'attrice contrasta l'erosione del patrimonio culturale e politico della sua comunità. Nel processo di ricerca e nella rievocazione del brano, coinvolge il musicista e musicologo Angelo Sicurella e il linguista e poeta locale Giuseppe Schirò di Maggio per riattivare le tradizioni musicali e letterarie locali strettamente intrecciate con l'attività agricola della popolazione locale. Intervistando gli ultimi testimoni degli eventi e documentando i loro racconti, contribuisce a preservare la memoria collettiva di questo episodio storico.

La videoinstallazione Kumeta è stata il primo atto del progetto *MËMA MË FAL (Mamma Perdonami)*. In un intervento artistico sulla tortura e la repressione di Stato, Genny Petrotta ha invitato i due scultori Francesco Albano e Simone Zanaglia a levigare e lucidare una porzione rettangolare della facciata di roccia della cava di marmo che sovrasta il paese. La superficie levigata ha le stesse dimensioni del box dove venivano tenuti i prigionieri durante le torture. I marmi rossi evocano la carne umana e la levigatura diventa un gesto di carezza su un corpo dolorante. L'intervento scultoreo di levigatura e lucidatura è stato filmato per Kumeta. La presentazione della videoinstallazione è stata esposta accanto all'ex carcere di Piana degli Albanesi durante il festival *Between Land And Sea* (2023).

KUMETA, Genny Petrotta x Between Land and Sea Festival (Ex Carcere di Piana degli Albanesi, Palermo, 2023). Credits: Roberto Boccaccino

LA GRANDE PROMESSA – SUL CALCIO E LA DANZA: LA FLEUR

3

Nel 2022, il collettivo transnazionale La Fleur ha presentato *TRIO* nel cortile del monastero di Santa Chiara, uno spettacolo brillante sulle storie di migrazione degli stili di danza urbana nelle metropoli di questo mondo. Nell'ambito del *Between Land And Sea Festival 2023* è tornata a Palermo la stella della Coupé Décalé Ordinateur dalla Costa d'Avorio (ex coreografo del corpo di ballo di DJ Arafat, ora membro de La Fleur). Insieme alla ballerina Annick Choco e alla coreografa Monika Gintersdorfer, hanno sviluppato uno spettacolo sulla danza, il calcio e lo spettacolo – e quindi sui modelli di ruolo, le ambizioni e le opportunità – in un laboratorio di due settimane con un gruppo di giovani palermitani.

THE GREAT PROMISE, LaFleur x Between Land and Sea Festival (Complesso Monumentale di Santa Chiara, Palermo, 2023). Credits: Roberto Boccaccino

THE GREAT PROMISE, LaFleur x Between Land and Sea Festival (Complesso Monumentale di Santa Chiara, Palermo, 2023). Credits: Roberto Boccaccino

Insieme, hanno esplorato le numerose connessioni tra calcio e cultura pop: Molti cantanti dei Paesi africani citano nelle loro canzoni i nomi dei calciatori che amano. I calciatori africani di successo vogliono celebrare le loro vittorie e lasciare che i cantanti e i ballerini africani più amati si esibiscano per loro nei club. “Ci sono due sogni: diventare un grande calciatore o una star della danza. Molti sognano l’uno o l’altro. In effetti, nel gruppo di giovani palermitani con cui lavoriamo ci sono diversi ragazzi che sognano entrambe le cose, e che hanno un talento per entrambe! Va detto che questa è una caratteristica africana: nelle squadre italiane o tedesche probabilmente non ci sono molti calciatori che sognano di diventare ballerini”. (Monika Ginterdorfer su L’Espresso) Condividono la volontà di rischiare, di buttarsi in una situazione sconosciuta e non ancora sicura, anche se sono già conosciuti nei loro Paesi d’origine.

THE EUROPEAN PAVILION
Uno spazio per la sperimentazione e l’immaginazione

4

Il programma dell’*European Pavilion* ha l’ambizione di favorire uno spazio che incoraggi la sperimentazione e la riflessione sull’Europa. In collaborazione con i partner, si propone di sostenere una rete europea di organizzazioni artistiche e culturali che, attraverso progetti artistici ed educativi, offra l’opportunità di esplorare idee per un’Europa futura.

La Fondazione Studio Rizoma ha co-curato l’edizione 2021 di European Pavilion a Palermo (ospitato dall’Ecomuseo Mare Memoria Viva) e nel 2022 a Roma (ospitato dai nostri partner Bibliotheca Hertziana - Max Planck Institute for Art History, Goethe-Institut, Accademia Tedesca di Roma Villa Massimo, Académie de France à Rome Villa Médicis, Istituto Svizzero, Museo delle Civiltà e NERO).

Listening out Loud StoryTelling Europe!, Melika Ramić, Fariba Mosleh e Natalia Hecht x The European Pavilion (Roma, 2022). Credits: Sebastiano Pupillo

In entrambe le occasioni sono state affrontate questioni quali: come, attraverso la metafora del padiglione, possiamo ripensare lo spazio e il paesaggio dell'Europa? Che aspetto ha un padiglione europeo e che significato può avere? In francese, la parola padiglione si riferisce anche all'architettura visibile del nostro orecchio: la parte che permette l'ascolto. In quest'ottica, il programma ha prestato particolare attenzione alla ricca diversità di lingue e voci che compongono l'Europa, soprattutto quelle che spesso vengono messe a tacere o emarginate.

Installazione VR come parte delle otto proposte di EUPavilion collective (Roma, 2022). Credits: Sebastiano Pupillo

Rhizome Cities

Le città di tutta Europa e non solo - attraverso piattaforme, movimenti e reti internazionali - stanno creando percorsi che consentono ai cittadini e alle comunità locali di partecipare direttamente alla politica e di influenzarla.
Il nostro lavoro con *Rhizome Cities* propone come le città possano affrontare l'incertezza politica e fornire nuove visioni su temi come il clima, la migrazione, l'innovazione sociale o la trasformazione digitale.

Il nodo *Rhizome Cities* mira a creare legami tra la società civile e le municipalità in vista di un potenziale sviluppo a lungo termine di tali legami in una rete strutturata, nonché legami tra i rappresentanti dei movimenti sociali e dei gruppi di attivisti. Le discussioni e i progetti che ruotano attorno a questo nodo si interrogano su come vengono sviluppate le idee chiave del nostro tempo, su quali interessi vengono presi in considerazione, su quali approcci vengono adottati, su come vengono distribuiti i budget all'interno dei comuni e su quale cooperazione viene stabilita con la società civile. Ciò comporta una riflessione critica sui contesti politici della cooperazione che inquadrano le pratiche e gli scambi con e all'interno delle amministrazioni comunali.

I due progetti attivi in questo nodo durante il periodo di riferimento sono stati:

Rhizome Cities, Verso una Carta comunale sulla decolonizzazione, la restituzione e i nuovi cittadini (Montpellier, 2022). Credits: Patrizia Pozzo

RHIZOME CITIES

1

Con un processo sperimentale di 18 mesi (primavera 2022 - autunno 2023), si vuole favorire un maggiore scambio di persone tra le comunità politiche e culturali europee e sub-sahariane, fornendo occasioni strutturate di incontro tra municipalità e società civile di tutta Europa e del continente africano. Il programma è stato condotto dallo Studio Rizoma con il Comune di Palermo e prevede finora la partecipazione dei Comuni europei di Atene, Bergamo, Braga, Dusseldorf, Marsiglia, Mannheim, Montpellier e Reggio Calabria.

Il programma ruota attorno a incontri internazionali che riuniscono rappresentanti comunali, attori culturali e della società civile di tutta Europa e dell'Africa. Abbiamo isolato tre aree d'azione specifiche:

Sulla restituzione. Un programma di dibattito e scambio culturale che parte dall'attuale dibattito politico sulla restituzione del patrimonio culturale e coinvolge artisti, ricercatori e attivisti provenienti dall'Africa e dall'Europa. Introducendo una nozione più ampia di restituzione, che può riferirsi al patrimonio tangibile e intangibile così come alle risorse naturali, essi presentano e discutono pratiche artistiche e politiche decolonizzanti e interventi che potenzialmente possono trasformare le relazioni tra Europa e Africa. Il programma è co-curato da Eva-Maria Bertschy e dal curatore congolese Patrick Mundekereza.

Reti politiche. Lavoriamo per iniziare a costruire legami tra i rappresentanti delle municipalità europee e le loro controparti africane, in vista di un potenziale sviluppo a lungo termine di tali legami in una rete strutturata, nonché legami tra i rappresentanti dei movimenti sociali e dei gruppi di attivisti europei e africani. Questo programma, co-presieduto dal sindaco di Palermo Leoluca Orlando, è trasversale agli altri due e immagina aree concrete di cooperazione municipale e attivista tra città e gruppi sociali europei e africani, anche sulle questioni della restituzione e del sostegno a forme innovative di cooperazione della società civile sviluppate dalle altre due aree del nostro programma.

Nuovi modelli di cooperazione. Spazi di scambio civico direttamente implementabili che riuniscono gruppi della società civile, imprenditori culturali e sociali delle città europee partecipanti e le loro controparti africane per uno scambio strutturato e un apprendimento tra pari. Con un'attenzione particolare alle pratiche delle organizzazioni gestite da migranti, l'obiettivo è presentare e sviluppare modelli innovativi di cooperazione e

scambio transcontinentale che possano superare gli squilibri esistenti tra i partner europei e africani e favorire collaborazioni vantaggiose per tutti tra la società civile, le ONG e le imprese sociali europee e africane.

Il programma mirava a coinvolgere e responsabilizzare i migranti e le comunità di seconda generazione, ma si rivolgeva anche specificamente a:

– Sperimentare nuovi metodi e modelli per promuovere l'inclusione nelle nostre città, andando oltre gli approcci tradizionali all'accoglienza e all'integrazione dei migranti;

– Coinvolgere la società civile dei Paesi europei partecipanti in un esercizio congiunto di mappatura e sfruttamento di tali opportunità attraverso formati innovativi;

– Creare modelli per una politica comunale sostenibile che favorisca la creazione strutturale e l'animazione di tali spazi/modelli/formati nel medio e lungo termine;

– Integrare la cooperazione tra città europee nello sviluppo e nella sperimentazione di nuove politiche comunali su sfide specifiche, in particolare la migrazione e l'innovazione democratica.

Siamo riusciti a mettere insieme un gruppo di lavoro transnazionale efficiente e operativo con otto comuni pronti ad andare avanti e a cercare nuove sfide. Un risultato diretto del processo è stata la creazione di "buone pratiche" che costituiscono un grande risultato per tutti i partner. Insieme a una dichiarazione finale firmata dai sindaci, abbiamo messo insieme un rapporto sulle migliori pratiche come kit di strumenti concreti disponibili online e in diverse lingue, che saranno a disposizione per accogliere e sostenere qualsiasi città che voglia prendere questi esempi come riferimento di lavoro all'interno del proprio contesto.
Inoltre, la dichiarazione è uno dei risultati chiave del progetto che dimostra come i Comuni possano lavorare insieme indipendentemente dal partito politico al potere.

Il programma Rhizome Cities ha coinvolto in totale più di 1600 partecipanti e ha raggiunto 20 diverse iniziative e coinvolto 40 organizzazioni della società civile, di cui almeno 10 lavorano con le donne e 15 con i migranti di prima e seconda generazione.

Cities4Refugees

Le città possono diventare lo spazio per una nuova idea di solidarietà transnazionale?

Cities for Refugees è un progetto in collaborazione con la Città di Berlino, la Città di Villeurbanne, la Città di Zagabria, la Città di Barcellona e due ONG con sede a Berlino: BBAG e la Governance Platform. Il progetto coinvolge comuni, attivisti, ONG e altri moltiplicatori che lavorano direttamente per migliorare la situazione dei migranti che

arrivano in Europa e all'interno dell'Europa. Concentrandosi sulla cooperazione tra comuni di diversi Paesi e il loro gruppo locale della società civile, gli obiettivi di questa iniziativa sono l'aumento delle capacità degli attivisti e delle città attraverso il dialogo su esempi di buone pratiche in diversi settori della migrazione e della cooperazione.

Il progetto lavora sulla possibilità di rafforzare le municipalità creando gruppi multi- stakeholder organizzati con la società civile, che è già molto più organizzata e impegnata a livello cittadino, per pianificare strategie per lo sviluppo della città combinate con strategie per l'arrivo dei rifugiati nelle nostre città. L'idea è che questo modello comporti anche una maggiore partecipazione da parte dei cittadini e degli attivisti che partecipano a questi comitati e, allo stesso tempo, un coinvolgimento più diretto a livello europeo.

Cities 4 Refugees (Bruxelles, 2023). Credits: Giorgio Mega

4 Fellowships

Forniamo finanziamenti di avviamento a promettenti attivisti, artisti e imprenditori sociali per sviluppare un piano a lungo termine in collaborazione con noi. Il programma di borse di studio consente a singoli e collettivi di avviare un'organizzazione, scalare la propria carriera o sviluppare un'iniziativa culturale o politica.

Forniamo accesso a microfinanziamenti nella fase iniziale dello sviluppo di un'idea a individui e collettivi che desiderano promuovere un cambiamento a lungo termine nella loro località, ad esempio creando nuove istituzioni, aprendo uno spazio pubblico, incrementando in modo permanente il loro lavoro, realizzando un cambiamento di carriera o qualsiasi altra azione che abbia un impatto sostenibile sulla realtà oltre la durata a breve termine di un progetto.

Il programma di fellowship si concentra principalmente sul raggiungimento di un impatto nella città di Palermo e nel più ampio contesto siciliano. Inoltre, possiamo offrire borse di studio a organizzazioni internazionali che lavorano in una partnership strutturata e a lungo termine con Fondazione Studio Rizoma.

Per tutta la durata della borsa di studio, accompagniamo attivamente i nostri borsisti nella realizzazione dell'iniziativa sostenuta, sia investendo il nostro tempo di lavoro, sia creando connessioni che portano ad altri finanziamenti, sia sviluppando una programmazione congiunta. I borsisti sono invitati ad assumere un ruolo nelle attività di Fondazione Studio Rizoma e spesso contribuiscono a definire la vision e il programma a lungo termine dell'organizzazione.

I borsisti degli anni 2022 e 2023 sono stati:

#wallofsounds

Festival di Musica, Sicilia

Gancio Cielo, Francesco Cavaliere x #wallofsounds (Chiesa di San Giovanni Decollato, Palermo, 2022). Credits: Elisa Capellini

Cavaliere ha eseguito un estratto della sua opera solista mutante per voce ed elettronica Gancio Cielo, presentando anche l'omonimo libro insieme al collega Mattia Capelletti; e Muqata'a, la cui padronanza delle tecniche di riproduzione in tempo reale su dispositivi elettronici analogici, ha costantemente fratturato e ricostituito in bellezza ritmica e melodica un archivio di campioni del patrimonio musicale palestinese e di filmati sonori reali di oppressione.

Wallofsounds è un festival internazionale di musica e arti contemporanee ideato, organizzato e diretto da Gaetano La Rosa per valorizzare il patrimonio monumentale della città con eventi musicali che spaziano dalla sperimentazione alla classica contemporanea, dalla sound art all'improvvisazione radicale, invitando protagonisti della scena musicale internazionale. Nella prima edizione abbiamo presentato, tra l'altro, la prima mondiale di *The Mayfield* - da un progetto di e con Heiner Goebbels, nell'ambito di Transeuropa Festival/BAM - Biennale Arcipelago del Mediterraneo (BAM), uno dei più grandi artisti, compositori e registi del teatro musicale contemporaneo.

Nell'ambito della fellowship, l'edizione 2022 del festival ha presentato un mix di generazioni e campi di ricerca musicale diversi. Si sono susseguite diverse performance: i concerti eseguiti al pianoforte da Giovanni Damiani; un set up multipercussivo di un gruppo di ricercatori dell'improvvisazione, entrambi di compositori Fluxus e soprattutto dedicati a Philip Corner; una mostra di Croce Taravella e un'opera audio immersiva di Alessandro Bosetti che utilizza un archivio di frammenti vocali in continua evoluzione. Come contributo specifico al festival, Fondazione Studio Rizoma ha curato due concerti: Francesco

Muqata'a x #wallofsounds (Archivio Storico Comunale, Palermo, 2022). Credits: Elisa Capellini

Irene Coppola

Artista, Sicilia

Irene Coppola. Credits: Stefano Casati

Irene Coppola nasce a Palermo nel 1991. Artista con sede a Palermo e Milano, fa parte della piattaforma Room to Bloom. Dopo aver completato gli studi accademici presso la NABA di Milano e l'Accademia Willem De Kooning di Rotterdam, ha partecipato a mostre e progetti nazionali e internazionali, tra cui: *AndAndAnd* per Documenta13 a Kassel, il festival Do Disturb al Palais De Tokyo di Parigi, Dolomiti Contemporanee a Pieve di Cadore, *Flight Sketches* al Cercle Cité di Lussemburgo, *Hanging Garden* all'Office Project Room di Milano, *Badly Buried* alla Fondazione Sandretto Re Rebaudengo di Guarene, *La Natura e la Preda* al PAV di Torino. Nel 2019 ha vinto la sesta edizione dell'Italian Council per il progetto di residenza artistica *La Wayaka Current Tropic 08°N* con sede nella comunità indigena di Guna Yala (Panama). Nel 2020 è tra gli artisti selezionati per Cantica21. Italian Contemporary Art Everywhere, un progetto di committenza pubblico, promosso dalla Direzione Generale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale e dalla Direzione Generale Creatività Contemporanea del Ministero della Cultura. L'opera prodotta è stata ospitata presso l'Istituto Italiano di Cultura a Dakar, dove l'artista ha realizzato un nuovo progetto di residenza, parte degli eventi collaterali della Biennale Dak'Art 2022.

Irene Coppola ha iniziato la sua ricerca artistica sulla costa sud-orientale di Palermo nel 2017 in collaborazione con Ecomuseo Mare Memoria Viva. Ha iniziato a familiarizzare con i materiali abbandonati come rifiuti sulla costa per decenni e che ora, a strati, riflettono la storia del quartiere e il disastro urbano causato dall'abusivismo edilizio e dalla

speculazione edilizia noto come "Sacco di Palermo". Durante la borsa di studio, Irene Coppola, in co-regia con il regista Ruben Monterosso, ha iniziato a girare il documentario *Mammelloni*, un ritratto della costa principale di Palermo attraverso i suoi abitanti. Per il *festival Between Land And Sea 2023*, ha costruito una scultura modulare fatta di scarti di fuochi d'artificio che ha trovato sulla spiaggia e ricorda i modi locali di celebrare eventi collettivi di diverso tipo. Sulla collina, i cosiddetti *Mammelloni* dietro l'Ecomuseo, la scultura *Fire-Works* è diventata un luogo di incontro improvvisato durante il festival. La piattaforma sociale ha ospitato la proiezione di una prima versione di *Mammelloni* e un'assemblea, in cui la Coppola ha presentato i risultati intermedi del suo studio con gli abitanti della zona, i cittadini di Palermo, gli esperti locali e il pubblico internazionale.

Fireworks, Irene Coppola x Between Land And Sea Festival (Foce del Fiume Oreto, Palermo, 2023). Credits: Roberto Boccaccino

Aterraterra

Laboratorio di Agricoltura, Sicilia

Luca Cinquemani e Fabio Aranzulla (Aterraterra LAB, Palermo, 2022). Credits: Elisa Capellini

Fondato nel 2022 da Fabio Aranzulla e Luca Cinquemani, Aterraterra LAB è uno spazio multidisciplinare e sperimentale che favorisce l'intersezione e il dialogo tra saperi e pratiche provenienti dal mondo dell'agricoltura, della cucina, dell'arte e dell'attivismo in un contesto urbano. Il progetto nasce dall'esigenza di proseguire e approfondire la ricerca sulle piante alimentari e sulla biodiversità condotta dall'Associazione Aterraterra, mantenendo al centro l'idea che ha animato le attività dell'associazione fino ad oggi, ovvero che la coltivazione debba andare di pari passo con il pensiero politico, l'educazione alimentare e le pratiche artistiche. In questo senso, ATT LAB indaga il rapporto tra esseri umani ed ecosistemi naturali - e la possibilità di cambiarlo - come un processo che attraversa trasversalmente non solo le pratiche agricole ma anche le pratiche sociali di consumo, quelle culinarie e quelle artistiche e di attivismo.

Partendo da questi presupposti, e come parte della fellowship, Aterraterra ha sviluppato un programma biennale che ha incluso una serie di visite internazionali, conferenze e momenti dedicati alla cucina che hanno coinvolto contadini, cuochi, attivisti, artisti, ricercatori e lavoratori agricoli. Sono state inoltre poste le basi e gestite le prime attività dell'Aterraterra LAB, che comprendono: un ciclo di eventi presso lo spazio, visite guidate e il lavoro su una prima pubblicazione che sarà pubblicata nel 2024.

Aterraterra LAB Opening (Palermo, 2022). Credits: Elisa Capellini

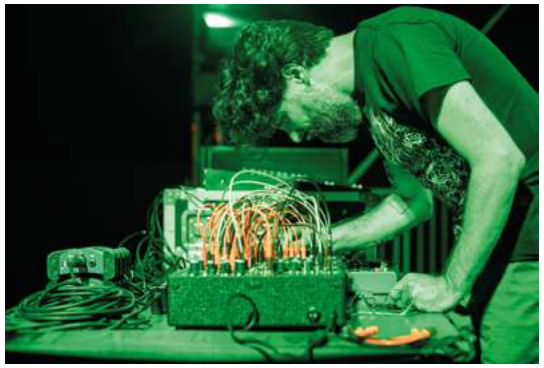
Mattia Capelletti

Ricercatore e curatore, Italia

Mattia Capelletti. Credits: Giulio Boem

Mattia Capelletti è curatore indipendente, scrittore, e dottorando di ricerca in Scienze della Cultura presso l'Università di Palermo. Vive e lavora a Torino. Interessato al suono e alla voce umana, ne ha investigato l'estetica, la politica e le tecnologie attraverso la teoria e varie discipline artistiche. Più recentemente la sua ricerca si è concentrata sulla voce come oggetto di sorveglianza e sulle emergenti strategie artistiche di resistenza, come parte del suo dottorato e attraverso una serie di progetti curatoriali. Con la collaborazione al centro della sua pratica, è coinvolto in progetti come: Idioletta (con l'artista Costanza Candeloro), un progetto dedicato alla divulgazione di letteratura "borderline" e voci fuori campo; Black Med, una piattaforma per il propagamento dei suoni attraverso i confini mediterranei sviluppato da Invernomuto, e per il quale lavora come editor e ricercatore; e Palm Wine, un sito dedicato alle culture sonore post-globali che co-cura con Simone Bertuzzi. I suoi scritti più recenti sono apparsi in Flash Art, Il Tascabile, e Black Med, un'antologia curata da Invernomuto e pubblicata da Humboldt nel 2021.

Mentre svolgeva il suo dottorato di ricerca sui software di riconoscimento della voce umana (spesso discutibilmente utilizzati alle frontiere per l'identificazione forzata dei migranti) presso l'Università di Palermo, Capelletti ha incentrato la sua fellowship con Fondazione Studio Rizoma sulla cura di una serie di concerti e opere sonore incentrate sulla questione della voce. Tra questi, le performance di Lucy Liu (artista trans post-pop in collaborazione con il Sicilia Queer Filmfest), Pedro Oliveira (che ha trasformato il software di riconoscimento vocale in uno strumento per la musica noise durante il *festival Between Land and Sea 2023*) e Francesco Cavaliere, per il quale ha curato anche il libro Gancio CIelo che è stato presentato nello stesso evento insieme a una straordinaria performance musicale nella chiesa di S. Giovanni Decollato. Un altro contributo significativo è stato un dialogo approfondito sul concetto di ascolto profondo e sull'uso della voce come strumento, con la sound artist Diana Lola Posani dopo la sua performance curata dalla Fondazione Studio Rizoma che si è svolta presso AterraterraLab.



Pedro Oliveira x Between Land And Sea Festival (Stand Florio, Palermo, 2023). Credits: Roberto Boccaccino

Earth Day

A Festival of the Environment in Palermo

EARTHDAY Festival (Cantieri Culturali alla Zisa, Palermo, 2023). Credits: Elisa Capellini

L'*Earth Day* è il più grande evento ambientale del pianeta, l'unico momento in cui tutti i cittadini del mondo si riuniscono per celebrare la Terra e promuoverne la salvaguardia. Fortemente voluta dal senatore statunitense Gaylord Nelson e promossa ancor prima dal presidente John Fitzgerald Kennedy, coinvolge ogni anno fino a un miliardo di persone in ben 192 Paesi del mondo.

I temi principali sono l'inquinamento dell'aria, dell'acqua e del suolo, la distruzione degli ecosistemi, le migliaia di piante e specie animali che stanno scomparendo e l'esaurimento delle risorse non rinnovabili. Si insiste sulle soluzioni per eliminare gli effetti negativi delle attività umane; queste soluzioni includono il riciclaggio dei materiali, la conservazione delle risorse naturali come il petrolio e i gas fossili, la messa al bando delle sostanze chimiche nocive, l'arresto della distruzione di habitat chiave come le foreste umide e la protezione delle specie in pericolo.

A Palermo, con il patrocinio del Comune e di *Earth Day Italia* (l'organismo nazionale di supervisione e coordinamento dei vari eventi sul territorio nazionale) la prima edizione di *Earth Day Palermo Festival* è nata nel 2013 sotto la direzione di Patrizia Pozzo (Fondazione Studio Rizoma) e Simona Gazziano (Fuori Orario Production) quando soprattutto nel Sud Italia si parlava poco di Ambiente e certi temi erano totalmente fuori dal dibattito pubblico siciliano. Con un format preciso, che ha sempre alternato momenti di dibattito e discussione più seria a momenti ludici e workshop, il festival è cresciuto di anno in anno in termini di temi trattati, ospiti internazionali, numero di partecipanti e pubblico fino a diventare un evento atteso per la città di Palermo. I partner includono: Assessorato Regionale alla Salute, Assessorato Regionale all'Ambiente e Territorio, Assessorato Regionale al Turismo, Ars, Università degli Studi di Palermo, Gesap, Amap, Rap, Banca

Etica, Coop, Comieco, Greenpeace, LegAmbiente, Coop Sicilia, Stop Global Warming; Amnesty International; Green Italia; Green Renaissance; Green New Deal for Europe; National Geographic, Legambiente; Mare Vivo; Extinction Rebellion, tra gli altri.

EARTHDAY Festival (Cantieri Culturali alla Zisa, Palermo, 2023). Credits: Elisa Capellini

5 Residenze

Gestiamo due tipologie di programmi di residenza per generare e produrre idee innovative a Palermo e dintorni.

Generativo: I residenti sono invitati e accompagnati dal team di Rizoma a incontrare persone con competenze rilevanti o possibili partner di cooperazione e a conoscere la città di Palermo e la regione Sicilia. I residenti arrivano a Palermo con un progetto concreto da sviluppare, oppure si lasciano guidare dalla città per svilupparne uno.

I residenti si occupano di questioni e hanno sviluppato pratiche che possono essere fruttuosamente collegate a Palermo e al focus di lavoro di uno dei Nodi di Rizoma. La fase generativa di sviluppo del progetto rende congiuntamente tangibile un progetto, favorendo l'opportunità di una collaborazione a lungo termine con il residente. In questo senso, lo schema di residenza generativa apre anche la definizione del programma di lavoro di Rizoma consentendo una co-progettazione partecipata.

Se ritenuto di reciproco interesse, e a seconda dei requisiti finanziari e della disponibilità di fondi, i residenti possono tornare a Palermo come residenti di produzione.

In questo caso, sono impegnati nella produzione dell'idea generata, normalmente in collaborazione con Fondazione Studio Rizoma e con i partner locali che hanno identificato durante il loro primo soggiorno generativo. Le residenze di produzione sono valutate e pianificate su base individuale, con un budget di produzione dedicato messo a disposizione.

Patrick Mudekereza

Giugno 2022 — Artista, Congo

Patrick Mudekereza x Non è Più Tempo di Negare (Atrio di Casa Professa, Palermo, 2022). Credits: La Bandita

Patrick Mudekereza e Eva-Maria Bertschy a The Time For Denial Is Over (Lipsia, 2022). Credits: Tom Dachs

Patrick Mudekereza è scrittore e operatore culturale, fondatore e direttore artistico del Centre d'art Waza, un centro d'arte indipendente unico nel suo genere a Lubumbashi. Ha co-fondato e diretto le prime tre edizioni dei Rencontres Picha, Biennale di Lubumbashi (2008-2015). Ha partecipato alla fondazione e fatto parte del consiglio di amministrazione dell'Associazione internazionale delle Biennali. Ha curato mostre come Prise de Terre (parte di GEOgraphics, Bozar, 2010), *Close Openings/Vernissage* Fugaces (varie sedi a Lubumbashi, 2011), *Mining Lubum* (VANSA, Johannesburg, 2015), *Silimuka* (parte del progetto ChinAfrika under construction, Museum für Gegenwartskunst GfZK Leipzig, 2017), Aire d'oiseaux imaginaires (Congo Biennale di Kinshasa, 2019, e Bogardenkapel Brugge, 2019). Il progetto e la pubblicazione che lo accompagna *Revolution Room* (2013- 2016) hanno vinto l'African Architecture Award nella categoria Critical Dialogue (Zeitz MOCAA, Città del Capo, 2017). A documenta quindici, Waza ha presentato una piattaforma di esperienze curatoriali ispirate alle pratiche dei beni comuni studiate nel Congo sudorientale. Nel 2016 ha ricevuto il Premio nazionale congolese per l'arte e la cultura e nel 2017 la Medaille Art Lettre et Sciences. Insegna presso le Università di Lubumbashi e Witwatersrand.

Durante la sua residenza a Palermo, ha co-curato con Eva-Maria Bertschy il festival di tre giorni *Non è Più Tempo di Negare* e ha sviluppato un concetto per un progetto transcontinentale che esplora approcci artistici e politici per affrontare i monumenti dell'era coloniale nelle città europee e africane.

Hervé Youmbi

Giugno 2022 — Artista, Camerun

Hervé Youmbi. Credits: Sara Hobson

Rendering del Totem ideato da Hervé Youmbi per Piazza Due Palme (Palermo, 2023). Credits: Hervé Youmbi

Hervé Gabriel Ngamago Youmbi, nato a Bangui, Repubblica Centrafricana, il 25 marzo 1973, è un artista camerunese che vive e lavora a Douala. È membro fondatore del Cercle Kapsiki, un collettivo di cinque artisti camerunesi fondato nel 1998. Hervé Youmbi si ispira alla storia, in particolare a quella del suo Paese e del continente africano, denunciando sia il passato coloniale del Camerun sia i recenti regimi dittatoriali. Il suo interesse per l'introspezione e la ricerca dell'identità lo ha portato al ritratto, che è al centro di tutto il suo lavoro. Come insegnante presso le scuole d'arte di Nkongsamba e Foumban, Hervé Youmbi ha contribuito allo sviluppo della scena artistica camerunese. È membro fondatore del Cercle Kapsiki, un gruppo collettivo di cinque artisti visivi e scenografi di Douala, fondato nel 1998, che offre anche uno spazio di scambio culturale, la K Factory. Questo spazio funge da centro di risorse per i giovani artisti.

Durante la sua residenza a Palermo, Hervé Youmbi ha sviluppato e discusso un concetto per un intervento artistico in Piazza Due Palme. Vuole creare un'installazione artistica permanente che ricordi la storia dimenticata della piazza. Un totem alto sei metri utilizzerà l'iconografia artistica per commemorare i morti della guerra di aggressione italiana al Nord Italia e la battaglia all'Oasi Due Palme del dicembre 1911. In questo modo, anche l'episodio storico viene reinterpretato: L'installazione non racconta la storia di una gloriosa vittoria, ma di una serie di esecuzioni di massa, deportazioni e bombardamenti nell'ambito di una vendetta italiana che costò la vita a decine di migliaia di civili. La firma scultorea contemporanea del totem sarà presa in prestito dall'estetica dell'arte classica africana.

Lena Chen

September 2022 — Artist, US/China

Mother to Mother, Lena Chen x Room To Bloom (Palazzo Butera, Palermo, 2022). Credits: Umberto Santoro

Mother to Mother, Lena Chen x Room To Bloom (Palazzo Butera, Palermo, 2022)

Lena Chen è una scrittrice e artista cinese-americana che crea performance e arte socialmente impegnata. Vincitrice del Mozilla Foundation's 2022 Creative Media Award e del Best Emerging Talent alla B3 Biennial of the Moving Image 2019, il suo lavoro è apparso tra l'altro a Transmediale, Kunsthalle Düsseldorf, Färgfabriken, Baltimore Museum of Art, Haus der Kulturen der Welt, Sheffield DocFest, Museum of Contemporary Art Jacksonville.

Ha ottenuto borse di studio e residenze dal Sundance Institute, dalla Millay Colony for the Arts, dal Burning Man Global Arts Fund, dal Frank-Ratchye STUDIO for Creative Inquiry, dalla Pittsburgh Foundation e dalla Arthur Boskamp Foundation. Ha tenuto conferenze a Oxford, Yale, Stanford e SXSW. È la fondatrice di *Heal Her*, un'iniziativa di arti espressive che sostiene le sopravvissute alla violenza di genere. Attualmente sta conseguendo un dottorato di ricerca in Performance Studies presso l'Università della California, Berkeley. Ha conseguito una laurea in sociologia presso l'Università di Harvard e un master presso la School of Art della Carnegie Mellon University.

Principali risultati della residenza: la residenza ha permesso la realizzazione di una performance artistica e di un evento pubblico a Palermo presso Palazzo Butera e ha reso possibile la pubblicazione del *Manifesto di Room to Bloom*.

Eliza Collin

Novembre 2022/Aprile 2023 — Designer, Regno Unito

Eliza Collin

Attivazione Cucina WET ZONES, Eliza Collin x Between Land and Sea Festival (Foce del Fiume Oreto, Palermo, 2022). Credits: Roberto Boccaccino

Eliza Collin (1993) è una designer londinese che si è laureata al MA Material Futures nel 2021. Alla base della ricerca e dell'approccio progettuale di Collin c'è un interesse specifico e profondo per le percezioni e i valori che attribuiamo alle risorse; in questo ambito, i futuri dell'acqua sono stati il dominio prioritario attuale.

Il suo progetto *Wet Zones* suggerisce un futuro non così lontano in cui il riciclo localizzato dell'acqua rappresenta una soluzione a breve termine che consente di regolare il consumo, lo smaltimento e il recupero di questa risorsa limitata. Per mitigare le abitudini idriche dannose e aprire la strada alle città circolari, l'unità di cucina esterna esplora in modo proattivo un sistema di filtraggio dell'acqua della cucina, utilizzando produzione e materiali locali; l'acqua usata che entra nel sistema sarà incanalata attraverso una serie di filtri che rimuovono i contaminanti prima di essere purificata secondo standard sicuri per il riutilizzo o lo scarico.

Questo processo ci invita a riflettere sul modo in cui utilizziamo l'acqua, su ciò che vi immettiamo e sulle nostre abitudini idriche quotidiane; tuttavia, non mira a demonizzare l'ambiente domestico, ma a fornire un'autorità temporanea sulle nostre abitudini idriche, inviando un chiaro messaggio a coloro che occupano posizioni di potere, sul futuro idrico che desideriamo.

Dopo una prima mappatura delle fonti d'acqua e dei letti dei fiumi di Palermo, Eliza Collin ha iniziato la sua ricerca sui biofiltri *Wet Zones* nell'ambito del progetto School of Water Scarcity. Il progetto è proseguito con la creazione di un prototipo di cucina mobile *Wet Zones*, progettato in collaborazione con il laboratorio di design locale Marginal Studio.
Infine, la cucina è stata attivata in presenza di ospiti invitati durante una performance gastronomica nell'ambito della quarta edizione di Between Land And Sea.

Gloria Dorliguzzo

Marzo 2023 — Coreografo, Italia

Portrait Gloria Dorliguzzo

Butchers, Gloria Dorliguzzo (Palermo, 2022). Credits: Gloria Dorliguzzo

Partendo dalle arti marziali e dall'arte della spada giapponese, che tuttora pratica, si avvicina alla danza contemporanea. Dopo essersi diplomata alla Scuola Professionale Italiana di Danza, ha subito collaborato come interprete con l'Accademia Nazionale di Roma, il Teatro Wuppertal e il Teatro alla Scala di Milano, entrando in contatto con coreografi e registi di fama internazionale come: Nikos Lagousakos, Cindy Van Acker, Claudia Castellucci, Crysanthi Badeka, Ariella Vidach, Gisele Vienne. L'incontro con Yoshito Ohono, MaluAiraldo e Adriana Boriello sarà determinante nella scelta di orientare il suo linguaggio coreografico e performativo verso una continua ricerca sul corpo e sul suo movimento, includendo nella propria poetica e multimedialità l'Arte Visiva, il teatro e i nuovi media digitali. Dal 2010 al 2018 ha collaborato come performer per la compagnia Artemis Danza di Monica Casadei, portando i suoi spettacoli in tutto il mondo. Tra i suoi lavori ricordiamo: "Narciso's way", presentato all'Infinito Studio Gallert TriBeCa, in cui interagiscono corpo, sensualità, interazione con il pubblico. Con il collettivo OltreModo presenta la performance "Corpi" all'Infinito Studio Gallery di New York. Uno scenario postapocalittico in cui si mescolano elementi reali e riferimenti immaginari costituisce la performance di natura ibrida. In collaborazione con Did Studio e Studio Azzurro, realizza "In Fieri - Dissolvenza del divenire", un'installazione performativa in cui corpo e suono dialogano. Dal 2013 collabora con il regista Romeo Castellucci, sia come performer che come coreografa, sviluppando ulteriormente le qualità di plasticità, dinamismo e ritmo compositivo applicate alla totalità delle arti performative e visive. Come interprete dei suoi spettacoli ha lavorato su palcoscenici di straordinaria importanza come: Adelaide Festival of Arts, Festival dAutomne, Holland Festival, deSingle, Peak Performance Montclair, Festival Transamerique-Montreal. Sotto la direzione di Castellucci, in qualità di coreografa, Gloria si esibisce ne Il Terzo Reich e al Bonn Beethovenfest: "Pavane für Prometheus" per il Festival di Bonn nel mese di settembre.

A Palermo, dopo una prima ricerca sulle tradizioni locali di macellazione, Gloria Dorliguzzo ha realizzato a Palermo un Laboratorio del Movimento che ha portato alla produzione di un video teaser per continuare gli sforzi di raccolta fondi.

Diana Lola Posani

Marzo 2023 — Artista del suono e performer, Italia

Scream As If Your Organs Were Made of Glass, Diana Lola Posani (Aterraterra LAB, Palermo, 2023). Credits: Elisa Capellini

Scream As If Your Organs Were Made of Glass, Diana Lola Posani (Aterraterra LAB, Palermo, 2023). Credits: Elisa Capellini

Diana Lola Posani, sound artist, performer e curatrice, è una facilitatrice di ascolto profondo certificata dalla Deep Listening Foundation. Si esibisce a livello internazionale, scrive sulla rivista A Row of Trees, curata dalla Sonic Art Research Unit (SARU) - Oxford Brookes University, e ha debuttato nel 2022 su Fango Radio con il podcast Kaikokaipuu. Attualmente è interessata a lavorare sullo spazio condiviso tra suono e immaginario poetico attraverso opere interdisciplinari e poesie sonore. Il suo lavoro è stato presentato a Errant Sound, Tsonami Sound Art Festival, NEXTONES festival e nella piattaforma di sound art Licheni, curata da NUB project space. A marzo è stata pubblicata dalla casa editrice Timeo la sua traduzione del libro *Deep Listening - The Sound Practice of a composer* di Pauline Oliveros.

La residenza di Diana Lola Posani ha portato a una collaborazione con uno dei nostri fellow, Aterraterra. Una performance pubblica è stata realizzata presso Aterraterra LAB.

Ibrahim Owais

Luglio 2023 — Artista del suono, Palestina

Ibrahim Owais

The Wonder Cabinet opening 2023 - Radio Alhara al Wonder Cabinet di Betlemme

Ibrahim Owais è il fondatore di Recordat e di Radio Alhara. Il suo lavoro ruota attorno alla progettazione, allo sviluppo e alla creazione di esperienze crossmediali per spazi digitali e fisici. È specializzato nella creazione di performance sonore spaziali e di progetti spaziali immersivi che utilizzano il suono, l'architettura e la scienza per creare ambienti immaginari. Come artista del suono, si concentra sull'intersezione di questi elementi per dare vita a nuove esperienze. Che si tratti di un DJ set o di una performance sonora, il suo suono è in costante cambiamento, evolve con il tempo e risuona nello spazio. Owais usa gli strumenti del dj come strumenti che combinano elementi di improvvisazione per creare paesaggi sonori e formare narrazioni sonore cinematografiche.

Data la residenza, sono state effettuate registrazioni sul campo ed è stato prodotto un nuovo pezzo chiamato "TLF". È nata anche una collaborazione con il collettivo Landescape, che ha portato alla realizzazione di un evento pubblico nell'ambito del format "Glossa" . Glossa" .

Aylin Çankaya

November 2023 — Researcher, Turkey

Aylin Çankaya

BACK TO THE LAND Aylin Çankaya x Residency On The Road presso La Bandita _ Zabbara HQ. Credits: Elisa Capellini

Aylin Çankaya è nata nel 1989 ad Antakya, in Turchia. Si è laureata presso il Dipartimento di Architettura dell'Università Eskişehir Osmangazi nel 2013 e ha conseguito il Master in Storia, Teoria e Critica dell'Architettura presso l'Università Istanbul Bilgi nel 2016. La sua tesi di master ha problematizzato lo spazio attraverso lo stato di isola (islandness), che non può essere considerato una città o un'area rurale, e ha sostenuto che la dicotomia urbana-rurale non è più valida.

Attualmente sta lavorando alla sua tesi di dottorato dal titolo *Back-to-the-Land Movements at The Periphery of Istanbul: The Expanding Commoning Networks based on Accessing Fair Food in NTUA (National Technical University of Athens)*. Con il sostegno di Sivil Düşün (un programma dell'Unione Europea), ha condotto una serie di video con sette diversi produttori alimentari dal titolo *Back-to-the- Land Initiatives in the Periphery of Istanbul: Seeking the Right to Access to Fair, Healthy, and Clean Food in the City*. Il progetto ha rivelato l'importanza del suolo, delle sementi e dell'acqua per questi produttori alimentari, che sostengono la necessità di cooperazione e di decrescita di fronte alla massiccia espansione urbana. Alla luce di questo lavoro sul campo, l'autrice vuole continuare ad avvicinarsi a Istanbul come a un'ecologia urbana e a esplorare i processi sociali, politici ed economici che la producono.

Il risultato della residenza è stato quattro brevi documentari girati a Palermo, che sono stati poi proiettati in un evento pubblico presso La Bandita / Zabbara HQ. La proiezione è stata seguita da un dibattito con i produttori locali.

Marta De Pascalis

Dicembre 2023 — Artista del suono, Italia

Marta De Pascalis. Credits: Lisa Van Der Rhee

Marta De Pascalis. Credits: Francesco Paolo Albano

Il mondo sonoro di Marta De Pascalis agisce come un misterioso traduttore che congela ed espande le emozioni, trasmettendole in paesaggi sonori unici. I suoi lavori da solista utilizzano l'analogico, la sintesi fm e un sistema tape-loop, con cui scolpisce le forme d'onda per dare forma a corpi sonori catartici. Si è esibita in diversi festival e luoghi, tra cui Berlin Atonal, Museo Reina Sofia, Biennale di Venezia, Berghain, Volksbühne, Café Oto e Mutek Festival. Sky Flesh, il suo ultimo album, è stato pubblicato dall'imprinting Light Years di Caterina Barbieri.

Principali risultati della residenza: la residenza ha portato alla realizzazione di un evento pubblico presso La Bandita / Zabbara HQ

Residency On The Road: Istanbul, Prizren, Palermo

2023 — in corso

Artisti, scrittori, curatori, attivisti, chef, architetti, ricercatori, designer del cibo, della moda, della grafica e del sociale sono stati invitati a candidarsi per un programma di residenza transnazionale che collega Istanbul, Kosovo e Sicilia. La prima edizione di *ROR* si è svolta nel 2023 in collaborazione con i nostri partner dell'Hub Postane di Istanbul e Autostrada Biennale di Prizren sul tema *Decolonizzare il Cibo: Acqua, Terra e Patrimonio*.

Il programma di residenza è stata una prima ed unica collaborazione tra gli Hubs della Fondazione Allianz, tre istituzioni culturali di Istanbul, Palermo e Prizren con l'obiettivo di facilitare la ricerca e la produzione transnazionale nel più ampio spazio europeo. Gli Hubs mirano a creare un ecosistema paneuropeo di conoscenza, innovazione e spirito pionieristico.

Il programma si è articolato in due momenti specifici: la fase generativa che ha riunito nove artisti, pensatori, ricercatori, attivisti, chef, agricoltori, antropologi, designer e altri operatori culturali per trascorrere una settimana in ciascuna delle tre città nella primavera del 2023, conoscendo il contesto e le possibilità. Al termine delle tre visite, i residenti sono stati invitati a presentare una proposta per un progetto da realizzare coinvolgendo almeno due degli hub visitati. Il periodo di produzione si è svolto nell'autunno 2023. In questa occasione, nella fase di produzione, abbiamo ospitato la ricercatrice Aylin Çankaya (Turchia, 1989), che ha proseguito la sua ricerca sul movimento *Back To The Land* nell'area palermitana applicando lo stesso sistema che aveva portato in precedenza alla produzione di brevi documentari a Istanbul, in cui vengono intervistate persone con un background urbano che decidono di cambiare vita, trasferendosi dalla città alla campagna e creando così un ponte con il mondo rurale.

DECOLONIZZARE IL CIBO: ACQUA, TERRA, PATRIMONIO

La prima edizione di *ROR* si è concentrata sulle pratiche e sui temi legati all'alimentazione, con l'obiettivo di indagare e scambiare le conoscenze agricole, la storia culinaria, le abilità pratiche necessarie per coltivare il cibo e raccogliere o diffondere le sementi, le ricerche relative al bestiame e all'economia dell'alimentazione e l'egemonia delle pratiche industrializzate nella produzione e distribuzione del cibo a livello mondiale.

Residency On the Road (Palermo, 2023). Credits: Elisa Capellini

Residency On the Road (Palermo, 2023). Credits: Elisa Capellini

Residency On the Road (Palermo, 2023). Credits: Elisa Capellini

6

Produrre Conoscenza

La produzione di conoscenza, avviene attraverso la creazione e la cura di brevi documentari video, pubblicazioni, rapporti politici, kit di strumenti, libri, riviste artistiche, riviste e ricercatori accademici. Nel 2022 e 2023 abbiamo pubblicato quanto segue:

Catalogo Between Land And Sea
Una raccolta di saggi, presentazioni, interviste e brevi testi per introdurre le opere, le produzioni e le mostre che hanno fatto parte della IV edizione di *Between Land and Sea Festival*.

Catalogo BLAS. Design: Giulia Saporito

Catalogo Room To Bloom
Una stanza online che esplora e presenta sotto forma di catalogo digitale alcuni dei semi che *Room to Bloom* ha generato e creato all'interno della rete, ma anche al di fuori di essa, con riferimenti di ispirazione e guida per noi.

Catalogo Room To Bloom

Giornale Artsformation
Una rivista curata che racconta le esperienze, le storie, le sfide e i trionfi che gli artisti e i ricercatori del progetto hanno documentato nel corso degli anni di lavoro con *Artsformation*.

Giornale Artsformation. Design: Giulia Saporito

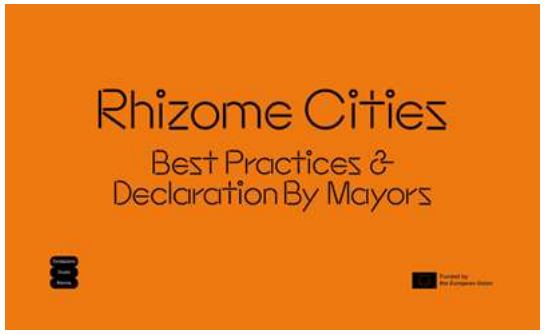
Pray for Seamen
Francesco Bellina, con testi di Stefano Liberti, Cesura Publish, 2023
Un libro fotografico che indaga, attraverso l'incontro con i pescatori sul campo, le lotte della piccola pesca e delle comunità portuali di Trapani, in Sicilia, delle isole Kerkennah, in Tunisia, e di Jamestown, ad Accra, in Ghana, a causa del riscaldamento globale e, soprattutto, dell'azione di sfruttamento della pesca industriale su larga scala sugli ecosistemi locali.

Pray for Seamen, Francesco Bellina e Stefano Liberti. Cesura Publish. Credits: Studio Forward

Continente Sicilia 1923-2023
Pietro Airoldi, Valeria Guerrisi, Izabela Moren (a cura di), LetteraVentidue, 2023
Un libro di sei interviste lunghe ad architetti e storici siciliani che raccontano gli sviluppi ordinari e straordinari nel campo dell'architettura moderna e contemporanea, dell'urbanistica e della storia dell'edilizia che l'isola di Sicilia ha vissuto. Pubblicato dall'editore indipendente Lettera Ventidue.

Continente Sicilia 1923-2023, After Book, 2023

Best Practices & Dichiarazione di Intenti firmata dai Sindaci
Una raccolta dei principali risultati, delle migliori pratiche e delle raccomandazioni fornite dai Comuni membri della Rete di Rhizome Cities per affrontare le ingiustizie contemporanee, abbracciare la diversità, favorire la coesione sociale e promuovere i diritti e il benessere di tutti i residenti.



Best Practices & Dichiarazione di Intenti firmata dai Sindaci, Rhizome Cities Project (Fondazione Studio Rizoma, 2023)

7

L’impatto in Sintesi

Misurare l'impatto del nostro lavoro e dei nostri sforzi è sempre stata una priorità dell'organizzazione. Per impatto intendiamo l'effetto che il nostro lavoro ha su uno specifico segmento della società, ma anche il modo in cui influenza diversi processi in linea con la nostra missione e i nostri valori.

Questo monitoraggio continuo viene completato trimestralmente dai membri del personale e rivisto dal Consiglio di amministrazione, per trarre insegnamenti tempestivi e adeguare, se necessario, le metodologie e le iniziative dei progetti.

Oltre a questo monitoraggio, i nostri progetti conducono una valutazione volontaria con i partecipanti basata su un modulo che indica quanto hanno trovato coinvolgenti e partecipative le attività.

Di recente abbiamo anche istituito un sistema MEL in collaborazione con il Consiglio di amministrazione per valutare la qualità e l'impatto delle nostre attività. Il nostro sistema MEL è composto da dati quantitativi e qualitativi. Nell'ambito del nostro sistema MEL, abbiamo recentemente implementato e pubblicato le nostre relazioni biennali sulle attività.

Video prodotti
40

Eventi organizzati
40

Pubblicazioni
6

Artisti che abbiamo contattato
30

Articoli dei media/stampa
110

Collaboratori
250+

Fonte: Instagram, WordPress, Google Analytics.

Cities of Action - Europe

REGNO UNITO
Londra

BELGIO
Bruxelles

SPAGNA
Valladolid
Madrid

FRANCIA
Montpellie
Marsiglia
Parigi
Villeurbanne

SVIZZERA
Basilea

LUSSEMBURGO
Lussemburgo

GERMANIA
Berlino
Brema
Düsseldorf
Mannheim
Lipsia
Monaco di Baviera

GRECIA
Atene

AUSTRIA
Vienna

ITALIA
Bergamo
Biella
Reggio Calabria
Rome
Termoli

POLONIA
Varsavia

ROMANIA
Cluj-Napoca

UCRAINA
Kiev

KOSOVO
Prizren

PORTOGALLO
Braga

TURCHIA
Istanbul

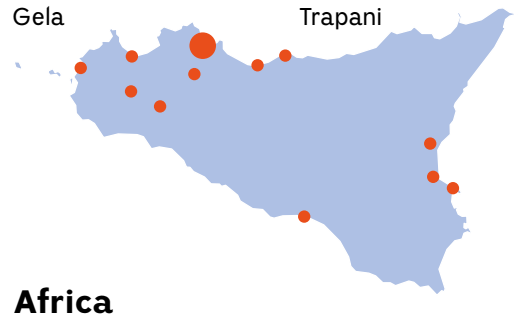
ALBANIA
Tirana

CROAZIA
Zagabria

SWEDEN
Göteborg
Malmö

Sicily

Augusta
Brucoli
Castellam. del Golfo
Catania
Cefalù
Gela
Gibellina
Himera
Palermo
Piana degli Albanesi
Salemi
Trapani



Africa

DRC
Congo
Kinshasa
Lubumbashi

TUNISIA
Tunisi
Kerkennah

GHANA
Accra

South America

COLOMBIA
Bogotà

Finanziatori

Studio Rizoma è una Fondazione con registrazione legale e fiscale a Palermo (Italia). Studio Rizoma si impegna a garantire la trasparenza, a rispondere agli stakeholder e ai finanziatori e a utilizzare le proprie risorse in modo responsabile per ottenere un impatto a lungo termine. La governance e le informazioni finanziarie di Fondazione Studio

Rizoma sono disponibili scaricando lo statuto dell'associazione e il nostro bilancio aggiornato sul nostro sito web.

Nel 2022 e 2023 Fondazione Studio Rizoma è riuscita a diversificare i suoi finanziatori, includendo diverse delle principali fondazioni che sostengono attività sociali e culturali nella regione, oltre al sostegno di programmi dell'Unione Europea, tra cui Creative Europe, CERV e Horizon.

ALLIANZ FOUNDATION

Co-funded by the European Union

italianCouncil
Bringing our Contemporary Art to the World

Direzione Generale Creatività Contemporanea

European Cultural Foundation

KULTURSTIFTUNG DES BUNDES

GOETHE INSTITUT

FESTIVAL ARCHITETTURA

Moleskine Foundation

ROSA LUXEMBURG FOUNDATION

REGIONE SICILIANA
ASSESSORATO DEL TURISMO, DELLO SPORT E DELLO SPETTACOLO

ARS

3 La Nostra Vision per il Futuro (2024-2025)

Fondazione Studio Rizoma organizza una riunione strategica in estate per stabilire le priorità organizzative per i due anni a venire, in consultazione con il nostro team, i consulenti e i partner. Queste priorità servono a focalizzare il nostro lavoro e a orientare l'attuazione del nostro programma, fornendo anche una base per il nostro quadro di monitoraggio, valutazione e apprendimento. Ci assicuriamo che le nostre priorità siano sempre in linea con la missione e la visione della Fondazione.

Nel periodo 2024-2025 lavoreremo per:

1. Mantenere e rafforzare i nostri progetti ed eventi di punta che si svolgeranno nei prossimi anni. Questo include l'espansione del nodo Between Land And Sea in particolare, ma anche l'aggiunta di un nuovo nodo che si concentrerà specificamente sull'ambiente.

2. Istituire le prime riunioni del nostro nuovo Consiglio di amministrazione internazionale. Il Consiglio comprenderà pensatori, artisti e operatori culturali di spicco provenienti da tutta Europa, che daranno consigli sulla direzione del nostro lavoro e influenzeranno il nostro messaggio, la strategia, il formato e le attività.

3. Fungere da punto di convergenza e di riferimento per gli attori della cultura e della società civile del Mediterraneo per lo scambio di idee, concetti e nuovi spunti per la cultura e le narrazioni artistiche.

4. Sviluppare ulteriormente la nostra capacità e reputazione di ricerca accademica e dedicare più tempo organizzativo alla produzione di analisi scritte, libri, pubblicazioni, interviste e articoli.

5. Rafforzare la nostra *theory of change* e il nostro quadro di monitoraggio, valutazione e apprendimento per misurare meglio l'impatto del nostro lavoro.

6. Rafforzare il nostro lavoro e le nostre attività locali, potenziando le collaborazioni con i nostri borsisti e il lavoro legato al territorio.

Our theory of change 2024-2025

INPUT

BETWEEN LAND AND SEA

REGARDING COLONIES

ROOM TO BLOOM

RHIZOME CITIES

OUTPUT

BETWEEN LAND AND SEA
- Eventi e festival
- Conoscenza e produzione artistica
- Copertura mediatica

REGARDING COLONIES
- Eventi e festival
- Conoscenza e produzione artistica
- Copertura mediatica
- Comprendere le dinamiche locali

ROOM TO BLOOM
- Curriculum migliorato
- Corsi di formazione
- Database dei contatti
- Laboratori
- Sviluppo delle capacità
- Sostenere gli artisti emergenti

RHIZOME CITIES
- Eventi
- Sviluppo delle capacità
- Ricerca
- Relazioni istituzionali
- Contatti comunali

RISULTATI E INFLUENZA

Costruire e mantenere una rete transnazional e che condivida i valori di FSR

Le comunità locali e gli individui acquisiscono un'esperienza diretta di pratiche artistiche e metodologie sociali innovative

Rendere disponibili nuove conoscenze e idee per le comunità locali

Apertura di spazi per nuovi pensieri, idee, discussioni e pratiche

IMPATTO SOCIALE DESIDERATO

Sostenere la giustizia sociale attraverso la creazione di conoscenze sperimentali e pratiche artistiche innovative

Contribuire a creare una scena artistica vivace, locale e influente per la regione mediterranea

Rafforzare le pratiche democratiche e artistiche aumentando le capacità degli individui locali che lavorano in linea con i nostri valori.

Coinvolgere
le comunità locali in pratiche artistiche e democratiche per avere voce in capitolo sul loro futuro, creando reti e connessioni.

Fondazione Studio Rizoma